

IL POMPIERE DEL TRENINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - INVERNO 2022

6
Santa Barbara in Valle dei Laghi

12
La nuova foggia per le attività di lotta agli incendi



BUONE FESTE



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

COLTRI®
THE ITALIAN COMPRESSOR

La vostra sicurezza, la nostra esperienza

Compressori ad alta e bassa pressione per aria respirabile e gas tecnici



www.coltri.com





SOMMARIO - INVERNO 2022

EDITORIALE

- 4 Volontariato pompieristico e Terzo Settore

PRIMO PIANO

- 6 Santa Barbara in Valle dei Laghi
7 Successo per il "Weekend della Protezione Civile"

ATTUALITÀ

- 8 A Marco un simulatore per prove e studi sulle canne fumarie
10 Prevenire gli incendi alla canna fumaria

TECNICA E FORMAZIONE

- 12 La nuova foggia per le attività di lotta agli incendi

DALL'ITALIA E DAL MONDO

- 16 Seimila tesserati e 300 distaccamenti per l'Associazione nazionale vv.f. volontari
17 Diventare giudice di gara

GIOCHI ENIGMISTICI

- 48 Saltellando... di distretto in distretto

AL FEMMINILE

- 50 «Il volontariato pompieristico, un'esperienza che ripaga di ogni sforzo e sacrificio»

COME ERAVAMO

- 53 135 candeline per il corpo di Roveré della Luna

IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - Inverno 2022
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Ivo Andreotti, Francesca Collini, Paolo Dellantonio, Roberta Denicolò, Roberto Ferrari, Antonio Fontanella, Umberto Meneghini, Alessandro Pellegrini, Tiziano Pulcini, Simone Rech, Stefano Sandri, Alberto Tisot

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Andrea Costa, Mauro Morandini, Mauro Oberosler, Daniele Paternoster, Unione Primiero

Foto di copertina

P. Lacroix

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VITA DEI CORPI

- 18 ARCO Arco, la nuova APS è realtà
19 CLES L'impegno dei vigili del fuoco fuori servizio
20 VAL DI FASSA Concluso il percorso formativo sugli incidenti stradali
21 FIEMME Quattro manovre per migliorare operatività e collaborazione con varie realtà
23 FIEMME Vigili del fuoco di Fiemme protagonisti ai Campionati di mezza maratona
24 FONDO A Fondo il convegno distrettuale
26 Assisi, l'albero di natale arriva dall'alta Val di Non
26 FONDO La cisterna distrettuale, un aiuto contro la siccità
28 GIUSTINO-MASSIMENO Michele Cozzini, nuova guida del corpo di Giustino-Massimeno
29 SPIAZZO Christian Borzaghini a capo del direttivo
30 MOLVENO Vigili del fuoco e Croce Bianca si cimentano in una manovra presso il panificio
32 PERGINE Michele Pompermaier nuovo comandante a Pergine
34 PRIMIERO A Lamòn l'aiuto dei pompieri trentini
36 LAVARONE Il corpo di Lavarone si affida a Mirco Spagnolo
37 CAVEDINE Addestrarsi con la Croce Rossa Valle dei Laghi
38 RAVINA Un libro racconta i 130 anni di vita del corpo di Ravina
39 Manovra con i coscritti del 2003
39 Addio a Fernando Mazzalai
40 SCURELLE Cento vigili impegnati nella manovra presso la ex Samatec
42 Ciao Max
42 Nuovo mezzo per i vigili del fuoco di Malé
44 DIMARO La comunità di Dimaro festeggia la nuova caserma
45 POMAROLO, NOMI, ALDENO, CALLIANO E VILLA LAGARINA Esercitazione in galleria per cinque corpi
46 BRENTONICO Emergenza idrica, un impegno pari a 800 ore

50



Volontariato pompieristico e Terzo Settore

GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvfvol.it



C

ari lettrici e lettori de “Il Pompiere del Trentino”, l'estate è passata ed è tempo di un nuovo bilancio delle nostre attività.

L'argomento “caldo” che vorrei affrontare in questo nuovo numero è ovviamente quello del Terzo Settore. Come tutti sappiamo si

tratta di un tema che ha spaccato la nostra organizzazione anche a fronte di un difetto di comunicazione, della quale mi assumo le responsabilità, che ha alimentato una serie di, permettetemi il termine, fake news incontrollate.

Non vorrei dare l'impressione di voler accampare delle scuse ma ci tengo a dare la mia versione dei fatti in modo che chiunque possa trarre le proprie conclusioni.

Partiamo quindi dall'inizio. Come certamente saprete il decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 che regola il cosiddetto Terzo Settore, cioè in modo prevalente il mondo del volontariato, nell'articolo 4 ha espressamente incluso i vigili del fuoco volontari del Trentino e dell'Alto Adige. Ovviamente, come per tutte le altre associazioni, l'adesione è volontaria. Sempre all'interno del decreto legislativo l'art. 100 “Clausola di salvaguardia per le province autonome” cita testualmente:

comma 1 - le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano **compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**, cioè il decreto non ha il potere di modificare gli statuti che regolano i rapporti con le nostre comunità in quanto derivanti da leggi regionali o provinciali in base alle competenze primarie, tipo il servizio antincendi e protezione civile, che lo Statuto di autonomia delle Province di Trento e Bolzano prevede.

Fatta questa doverosa premessa ci tengo ad illustrare il percorso che ci ha purtroppo portato a questa situazione. Ad inizio anno siamo stati contattati dall'ufficio provinciale preposto alle ODV (organizzazioni di volontariato) per comunicarci che entro agosto sarebbe partita in automatico la migrazione dal registro provinciale al Runtis nazionale dei nostri corpi, quasi tutti, che allora risultavano iscritti. Ci siamo subito attivati chiedendo informazioni sulle procedure e sugli eventuali adempimenti e la garanzia che le nostre prerogative rimanessero immutate. A sostegno di ciò ricordo la

lettera ufficiale inviata dalla Federazione il 30 maggio alla Presidenza della Provincia nella quale si chiedeva quanto prima espresso. In risposta a ciò ci è pervenuta la direttiva del Ministero del Lavoro del 30 giugno nella



quale si specificava che la migrazione delle componenti iscritte all'elenco provinciale della Protezione Civile non comportava nessun adeguamento statutario fino alla direttiva ad hoc del Ministero della Protezione Civile.

In tutti gli incontri sul territorio con i comandanti ed i vertici della Provincia si è trattato l'argomento ed è sempre stata data la rassicurazione che la Provincia avrebbe risolto la situazione. Difatti nei vari incontri istituzionali a livello ministeriale si è fatta valere la clausola di salvaguardia scritta nell'articolo 100 ed a oggi, nel momento di stesura di questo editoriale, nella direttiva del Ministero della Protezione Civile sopracitata che andrà in approvazione a giorni c'è la chiara indicazione che i nostri statuti, sia quelli dei corpi che quelli delle unioni, non subiranno alcuna variazione.

A questo punto mi chiederete il perché siamo arrivati a questo punto se questa è la situazione. Innanzitutto bisogna dire che purtroppo - anche a fronte di disposizioni normative, vedi l'art. 100 - nessuno ci ha garantito, in assenza della famosa direttiva, che i nostri statuti, quindi la nostra storia, rimanessero invariati e che anche la parte amministrativa, quindi i bilanci, non subissero variazioni significative come sarebbe previsto per tutte le altre associazioni nazionali di volontariato stando alle disposizioni del decreto legislativo, quindi tutti i legittimi dubbi e sensibilità dei nostri comandanti hanno portato a fare delle scelte diverse. Ora bisogna anche capire quali conseguenze porta la scelta di aderire o non al registro del Terzo Settore. Dico subito che non sono un esperto in materia, la mia formazione professionale riguarda tutt'altro, ma mi rifaccio a quanto mi è stato riferito.

L'adesione sostanzialmente permette di conservare tutti i benefici fiscali che abbiamo finora goduto essendo iscritti all'elenco provinciale delle ODV, quindi lo sconto pari circa all'IVA sull'acquisto di beni mobili iscritti ad un pubblico registro (tutti gli automezzi), l'assenza di imposta di bollo, la possibilità di poter usufruire del 5x mille dei contribuenti, la non necessità del registro IVA per la parte cosiddetta commerciale delle nostre attività (feste per raccolta fondi, servizi tecnici a pagamento, ecc.) e non ultimo la possibilità ai nostri "sponsor" privati di poter dedurre dalle tasse una parte dei contributi che ci danno. Per contro, da quanto risulta attualmente, gli adempimenti che ci verrebbero richiesti sarebbero la comunicazione della PEC del corpo, l'integrazione del nostro bilancio consuntivo con una rendicontazione economica dei movimenti nel corso dell'anno e l'invio dei nostri statuti vidimati dall'Agenzia delle Entrate. Spero di non aver dimenticato nulla. Ovviamente la non adesione cancella tutto questo.

A questo punto vorrei condividere una mia riflessione. Sicuramente se non ci fossero le clausole di salvaguardia che permettono di, scusate il gioco di parole, salvare la nostra storia e appartenenza alle nostre comunità nulla ci farebbe aderire indipendentemente da qualsiasi vantaggio economico, al contrario se tutte le garanzie ci vengono confermate perché non aderire? In fin dei conti l'adesione alle ODV del lontano 2006, ovviamente per chi lo ha fatto, aveva come obiettivo il risparmio economico che in questi tempi per molti è indispensabile.

Un'ultima cosa. La mia non vuole essere una difesa d'ufficio, ma ci è stato giustamente fatto notare che la Federazione non ha dato chiare indicazioni ai corpi. A questo rispondo, come già detto prima, che le garanzie necessarie per dare delle chiare direttive non le avevamo ed i tempi purtroppo si sono ristretti da direttive interne del Ministero del Lavoro. Speravamo di raccogliere in tempo tutti i documenti necessari ed organizzare una serata conoscitiva con i comandanti prima dei termini ma non siamo riusciti. Prima della fine dell'anno comunque adempiremo a tale compito.

Spero di essere riuscito a chiarire un po' la situazione.

Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie, con un augurio di buone feste.



FOTO DI ANDREA COSTA

Santa Barbara in Valle dei Laghi

IN TUTTO IL TRENTINO SONO STATE NUMEROSE LE CELEBRAZIONI DEDICATE ALLA PATRONA E PROTETTRICE
DEI VIGILI DEL FUOCO



DI MARIANO LARGHER
mlargher@gmail.com

I sei corpi di vigili del fuoco volontari della Valle dei Laghi (Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano) nella serata di sabato 3 dicembre hanno festeggiato la patrona S. Barbara.

Nei primi 11 mesi dell'anno i pompieri di questa zona hanno effettuato più di 730 interventi per un totale di circa 12.000 ore/uomo. Un dato, quest'ultimo, che evidenzia ancora più del numero degli interventi l'impegno profuso dalle vigilesse e dai vigili del fuoco operanti in Valle dei Laghi, cui si aggiunge l'attività dei gruppi degli allievi dei corpi di Calavino e di Terlago.

Le celebrazioni hanno preso il via con la santa messa officiata da don Cristiano Bettega presso la caserma di Padergnone.

Il coro Lagolo, diretto dalla maestra Isabella Pisoni, con i suoi canti ha accompagnato la funzione religiosa ed il proseguo della serata. Oltre ad una nutrita compagine di vigili del fuoco volontari dei sei corpi e da numerosi concittadini della valle, hanno preso parte alla celebrazione numerose autorità.

Tra queste il vice presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Daniele Postal, i tre sindaci della zona (Lorenzo Miori di Valledlaghi, Michele Bortoli di Madruzzo e David Angeli di Cavedine), il presidente della comunità di valle Luca Sommadossi e l'onorevole Alessia Ambrosi.

Le autorità intervenute hanno rimarcato l'importanza dei corpi dei vigili del fuoco volontari, nonché della loro capillare presenza sul territorio, sempre pronti ad intervenire in qualunque ora del giorno e della notte per fare fronte alle diverse emergenze.

La serata è poi proseguita con un'ottima cena preparata dai volontari Nu.Vol.A. della Valle dei Laghi.



Successo per il “Weekend della Protezione Civile”

**CURIOSI ED APPASSIONATI HANNO POTUTO CONOSCERE LE VARIE STRUTTURE OPERATIVE DEL “SISTEMA TRENINO”.
TRA QUESTE ANCHE LA FEDERAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENINO**



FOTO DI MAURO OBEROSLER



FOTO DI MAURO OBEROSLER

V

a in archivio con un bilancio oltremodo positivo il “Weekend della Protezione civile”. Sono state 4mila le persone che - nelle due giornate del 15 e del 16 ottobre - hanno visitato la cittadella dell'emergenza allestita a Trento nel parco di piazza Dante, dove erano presenti tutte le strutture operative del sistema Tren-

tino, in rappresentanza delle 11mila persone (il 90% sono volontari) che ne fanno parte. Tra queste non poteva mancare, con un proprio stand, la Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

Grazie all'impegno dell'unione di Pergine, dei corpi di Mattarello e di Volano e degli allievi (con i loro istruttori) dei corpi di Lavis e di Civezzano, i tanti curiosi ed appassionati che hanno affollato la cittadella hanno potuto scoprire o conoscere meglio alcuni mezzi e soprattutto l'attività prestata gratuitamente, h24, 365 giorni l'anno, dai vigili del fuoco volontari. Molto apprezzato anche il laboratorio “Gioca con noi” pensato per i più piccoli.

Il contrasto al rischio di alluvioni e frane è stato il filo conduttore della kermesse, promossa dalla Provincia e dal Comune di Trento, per valorizzare l'impegno e le competenze delle donne e degli uomini appartenenti alle diverse realtà. Come è stato rimarcato in diversi momenti non basta affidarsi ai professionisti che intervengono in caso di emergenza, ma spetta ad ogni persona fare la propria parte per prevenire e gestire gli eventi calamitosi e per salvaguardare la propria incolumità.

Nel corso della giornata, numerosi sono stati gli appuntamenti di approfondimento: su tutti quelli dedicati alle norme di autoprotezione, spiegate anche attraverso il fumetto rivolto agli alunni delle scuole secondaria di primo grado.

È stato spiegato inoltre come viene attivato il sistema di allerta della Provincia, con bollettini e avvisi specifici in caso di una probabilità di eventi meteo pericolosi oltre il 50%, accanto all'effettiva gestione delle calamità da parte degli operatori sul campo. Arrivederci al prossimo anno: il “Weekend della Protezione civile” tornerà all'ombra della statua del sommo poeta il 14 e 15 ottobre 2023.

DI LORENA IOB

A Marco un simulatore per prove e studi sulle canne fumarie

PERMETTE DI OSSERVARE I FENOMENI FISICI CHE SI SVILUPPANO A SEGUITO DELL'INSTALLAZIONE E DELLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI



N

el mondo dei vigili del fuoco le statistiche riportano che incendi ed esplosioni caratterizzano circa il 30% degli eventi di soccorso tecnico urgente sul territorio nazionale.

Questo dato ha fatto sorgere l'esigenza di voler approfondire ulteriormente questo delicato argomento,

per contribuire una volta di più a livello provinciale alla riduzione di questa percentuale.

Nel centro della Protezione Civile di Marco di Rovereto è localizzata un'area adibita alle attività formative della Scuola Provinciale Antincendi. In una zona dedicata è stato studiato e realizzato un simulatore per prove e studi su camini abbinato a un simulatore relativo ad apparecchi a gas classificati di tipo A e B secondo la norma UNI 10642, come ad esempio stufe e caldaie a focolaio aperto, che prendono l'aria necessaria alla combustione direttamente dal locale dove sono installate.

L'idea di tale simulatore è nata vari anni fa in seno al nucleo N.B.C.R./C.I.T. del



Ogni anno in Trentino sono circa 400 gli incendi che interessano la canna fumaria



corpo dei vigili del fuoco permanenti di Trento con lo scopo di osservare i fenomeni fisici che si sviluppano in seguito a corretta o errata progettazione, installazione e manutenzione degli impianti. Nel tempo l'ispirazione si è tramutata in realizzazione concreta e in questi ultimi due anni è stata portata a termine.

Il progetto è nato considerando la mole di dati ricavata sul territorio nazionale tenendo in considerazione gli interventi di soccorso tecnico urgente dei vigili del fuoco nell'ultimo ventennio: l'analisi delle casistiche, nonostante l'entrata in vigore del D.M. 37/2008 (decreto ministeriale che stabilisce le regole in termini di certificazione e di dichiarazione di conformità degli impianti definendo i modelli che l'installatore deve seguire e rilasciare al termine del lavoro svolto), porta a osservare come oggi l'interventistica relativa ad incendi ed esplosioni occupi ancora circa il 30% degli eventi ed è la tipologia d'intervento maggiormente rappresentata. Di questo gruppo fanno parte tutte le tipologie di incendio: incendio abitazione, incendio autovettura e incendio boschivo.

Un lasso di tempo nel quale la percentuale poc'anzi richiamata, anche se leggermente in calo (0,8%), ha mantenuto questo trend nel corso degli anni.

Concentrando l'attenzione sull'incendio di edifici, le cause principali vanno attribuite proprio alla cattiva realizzazione e manutenzione di canne fumarie e impianti elettrici, rispettivamente 4,4% e 4,6% del totale.

In riferimento alla casistica di incendio canna fumaria sono stati registrati circa 400 incendi all'anno sul territorio trentino, per la maggior parte da attribuire all'inadeguatezza tecnica, alla combustione di materiali non convenzionali, alla scarsa manutenzione, all'evoluzione tecnica nella costruzione/isolamento dei tetti.

Questo, oltre a provocare vittime e creare danni materiali ed economici alle strutture interessate, è molto dannoso anche nei confronti dell'ambiente e della salute (produzione di polveri sottili): per questo è opportuno sensibilizzare e informare gli utenti riguardo all'utilizzo di combustibili a biomassa (legna in particolare).

Nello scorso autunno sono iniziate le prime sperimentazioni con questi simulatori, che hanno destato l'interesse di più categorie: vigili del fuoco, Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (A.P.R.I.E.), Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (A.P.P.A.), Centro formazione professionale per termoidraulici di Borgo, Associazione Artigiani e produttori di canne fumarie.

La formazione che si può erogare in tale ambito è finalizzata alla conoscenza dei vari materiali costruttivi e isolanti, delle targhe camino, della corretta manutenzione con l'uso di strumentazione adeguata, per finire con l'osservazione dei fenomeni causati dall'incuria degli utenti e dei relativi rischi.

Con un generatore di calore studiato e realizzato ad hoc si riesce, tramite controllo remoto da un'aula adiacente totalmente isolata dal locale tecnico, a gestire accensioni e apertura di valvole, modulando la temperatura dei fumi di combustione e scaricando gli stessi - a scelta - attraverso alcune canne fumarie installate senza seguire la regola dell'arte. Canne che si differenziano per tipologia di costruzione e di materiali utilizzati. Al simulatore si può sperimentare anche il funzionamento di un apparecchio in carenza di ossigeno.

La Scuola Provinciale Antincendi ha ricevuto un finanziamento per erogare le prime quattro edizioni di un corso dal titolo "Prevenzione incendio camini", dedicate ai vigili del fuoco volontari, la cui organizzazione è già prevista al simulatore di Marco entro il mese di giugno.

Prevenire gli incendi alla canna fumaria

LA MANUTENZIONE È UN OBBLIGO DI LEGGE, OLTRE CHE UNA PRATICA INDISPENSABILE PER EVITARE ROGHI E INTOSSICAZIONI DA MONOSSIDO DI CARBONIO



U

na corretta manutenzione della canna fumaria è, come noto, obbligatoria per legge e fondamentale per ridurre il rischio di incendi e di intossicazione da monossido di carbonio. Cosa avviene se la manutenzione non viene effettuata? Il rischio è quello di un cattivo tiraggio del camino che impedisce la dispersione dei fumi di combustione, favorendo da una parte la concentrazione del pericoloso monossido di carbonio (CO) all'interno dell'abitazione e dall'altra il rischio di combustione della canna stessa, qualora la fuliggine depositata prenda fuoco agendo da elemento di propagazione dell'incendio.

Le buone pratiche da osservare:

- verificare che la canna fumaria non sia ostruita da depositi di fuliggine, nidi di uccelli e nel caso di nevicate intense non sia coperta dalla neve;
- fare effettuare da uno spazzacamino abilitato un'accurata pulizia delle canne fumarie prima di ogni stagione invernale;
- utilizzare solo legno vergine o pellet certificato per alimentare le stufe;
- non incenerire rifiuti domestici nelle stufe, operazione che è severamente vietata;
- osservare puntualmente le norme previste nei regolamenti comunali sulle canne fumarie.

SOSPETTA PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO

In questo caso è necessario

- aprire le finestre
- avvertire immediatamente i vigili del fuoco e/o sanitari se vi sono anomalie nella combustione e se si avverte nausea, vomito, confusione o disorientamento.

INCENDIO DELLA CANNA FUMARIA

In caso di cattivo funzionamento della canna fumaria (perdite di fumo nei vani delle abitazioni, cattivo tiraggio del camino, fessurazioni, anomala produzione di fumo o scintille in uscita dal comignolo, ecc.) chiamare subito i vigili del fuoco.

In attesa del loro arrivo

- non gettare acqua nel camino dall'alto: lo sbalzo termico con le pareti incandescenti potrebbe provocare il collasso del camino;





FOTO DI MAURO MORANDINI

- se possibile, con molta attenzione, togliere la legna incombusta dalla stufa e bagnare le braci rimaste con poca acqua in modo tale da terminare la combustione in atto;
- a fuoco spento chiudere l'eventuale valvola dell'aria di tiraggio del camino;
- allontanare mobili e altri oggetti appoggiati alla canna fumaria;
- non riaccendere la stufa fino a che non è stata pulita o riparata la canna fumaria.

I vigili del fuoco volontari sono a disposizione per verificare eventuali situazioni di potenziale pericolo che si possono verificare nelle abitazioni.

- In caso di emergenza chiamare il 112.
- Per una verifica o controllo preventivo contattare il comandante dei vv.f. volontari della zona.

Da sempre le prestazioni e l'attenzione al cliente fanno parte del nostro background, ci siamo evoluti per questo anno dopo anno prodotto dopo prodotto fino a diventare una specie unica, più forte e più performante. È nella nostra natura.

PERFORMANCE IS IN OUR DNA



FLEXIBILITY

SERVICE

CUSTOM

FAST
DELIVERY

INFO@CTSCYL.COM



LINEA FUOCO

BOMBOLE IN CARBONIO PER L'ARIA RESPIRABILE A 300 BAR

La nuova foggia per le attività di lotta agli incendi

LE CARATTERISTICHE DI QUESTO FONDAMENTALE DISPOSITIVO INSERITE NELLA DELIBERA APPROVATA DALLA GIUNTA PROVINCIALE LO SCORSO 30 SETTEMBRE



La giunta provinciale ha approvato, lo scorso 30 settembre, il piano triennale di concessione di contributi ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alle unioni distrettuali e alla Federazione provinciale per l'acquisto di dotazioni antincendio.

Vediamo ora cosa prevede il nuovo capitolato per quanto riguarda la foggia del completo, composto da due pezzi, giacca e pantalone, per le attività di lotta contro gli incendi.

Di fatto il D.P.I., anche in questa nuova foggia, consente all'utilizzatore di effettuare operazioni complesse in interventi tecnici anche al chiuso, causate da incendi ed interventi civili e/o industriali e quindi tutte le operazioni particolari ed altamente specialistiche di lotta diretta ed indiretta agli incendi.

Il completo è atto a proteggere il corpo ed il collo dell'utilizzatore, con esclusione della testa, del viso, degli occhi, delle mani e dei piedi, dagli effetti dei rischi fisici in generale e in particolare da lesioni, tagli, abrasioni, dalle fiamme e dal calore.

Inoltre, per aumentare la visibilità dell'operatore, ad esempio in condizioni di intervento in ambienti fumosi o di notte, il modello dell'indumento avrà idonee bande di rifrangenza e riflettenza le cui caratteristiche, disposizioni e superfici saranno atte a sostenere gli standard minimi richiesti dalle direttive di settore specifiche per vigili del fuoco.

Il completo, anche in questa nuova versione, garantirà l'impermeabilità alla penetrazione d'acqua dall'esterno, assicurando la necessaria traspirazione dell'utilizzatore ai fini del comfort d'uso nelle operazioni d'intervento. Detta impermeabilità assicurerà anche la necessaria resistenza all'aggressione di contaminanti chimici secondo gli standard previsti dalla normativa vigente.

BASE NORMATIVA

Il completo da intervento per i vigili del fuoco volontari del Trentino, anche in questa nuova foggia, è certificato come DPI di 3ª categoria ai sensi del D.L.vo 475/'92 per la lotta contro l'incendio civile industriale e deve essere certificato secondo la seguente norma tecnica UNI che cita:

- UNI EN 469:2020 livello 2. La norma specifica i requisiti minimi prestazionali per gli indumenti di protezione da indossare durante le attività di lotta contro l'incendio. I requisiti trattano la progettazione, il calore e la fiamma, la meccanica, la chimica, il comfort e la visibilità.
- La norma tratta la progettazione generale dei documenti, i livelli minimi di prestazione dei materiali impiegati, i metodi di prova da utilizzare per determinare tali livelli di prestazione, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante.
- La norma non tratta la protezione della testa, delle mani e dei piedi o la protezione contro altri pericoli, per esempio di natura chimica, biologica, radiologica ed elettrica. Questi aspetti possono essere trattati da altre norme europee.

GIACCONE DA INTERVENTO LIVELLO 2

REALIZZAZIONE

Il giaccone dovrà essere realizzato con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

COLORE

Il colore del giaccone dovrà essere nero-blu (pantone di riferimento nr. 532c).



SCRITTE SULLA PARTE ANTERIORE DEL GIACCONE

Il grado del membro del corpo dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato sinistro del giaccone nella zona sopra la tasca per la radio portatile. Dimensioni: 150 x 25 mm.

Altezza caratteri: ca. 10 mm

Spessore caratteri: ca. 1 mm

Spessore bordo: 2 mm

Colore tessuto: nero

Colore caratteri e bordo: giallo

Il nome del corpo e il nome del vigile dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato destro del giaccone nella zona sulla patella della tasca.

Dimensioni: 110 x 45 mm Altezza caratteri: ca. 10 mm

Spessore caratteri: ca. 1 mm. Spessore bordo: 2 mm.

Colore tessuto: nero

Colore caratteri e bordo: giallo



SCRITTA SULLA PARTE POSTERIORE

La scritta "VIGILI DEL FUOCO" sulla parte posteriore dovrà essere realizzata con font ARIAL, grassetto di colore giallo.

STRISCE ALTA VISIBILITÀ

Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate. Dovranno essere realizzate di colore giallo/argento/giallo rispettando la norma EN 469 vigente. La larghezza della striscia orizzontale al petto e di quelle oblique posteriori che formano la "V" è di 50 mm, quella delle restanti strisce è di 75 mm. La distanza tra le strisce che compongono la "V" è di 10 cm nella parte inferiore e saranno disposte con un angolo di 100° rispetto alla striscia orizzontale sottostante. Le strisce dovranno essere applicate tramite cucitura. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

LUNGHEZZA GIACCONE

La lunghezza del giaccone da intervento deve rispettare la norma EN 469 vigente (tute di protezioni composte da due capi separati).

CHIUSURA COLLETTO

L'ampiezza del colletto sarà regolabile tramite la chiusura in velcro. Non è ammessa l'applicazione di un ulteriore sistema di regolazione dell'ampiezza del colletto.

CHIUSURA LAMPO

La chiusura anteriore del giaccone dovrà raggiungere l'attacco del colletto ed essere realizzata con una cerniera lampo antipanico coperta da una striscia in tessuto protettiva. La striscia protettiva dovrà essere dotata di velcro e permettere la chiusura fino al colletto il quale dovrà essere, grazie ad essa, regolabile in ampiezza. In prossimità dello spillo della chiusura lampo dovrà essere presente un occhiello tessile per agevolare la presa in fase di inserimento dello spillo stesso nel cursore. La fettuccia di copertura interna dovrà essere realizzata in modo da poter escludere il pericolo che essa possa incastrarsi nel cursore.



TASCHE SUL PETTO

Tasca sinistra (tasca per radio portatile):

La tasca per la radio portatile dovrà essere dotata di patta di chiusura e di aletta per apporre i gradi distintivi (apribile nella parte superiore). Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para-aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. La tasca dovrà essere chiusa nella parte inferiore. La tasca dovrà essere a 4-5 cm di distanza dalla cucitura della patta di copertura della cerniera. Non è prevista una regolazione della profondità della tasca porta radio.

Tasca destra:

All'altezza del petto sul lato destro dovrà essere applicata una tasca dotata di patta di chiusura e soffietto laterale. Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. Dovrà inoltre essere presente un laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura (portachiavi, moschettone ecc.). L'occhiello di fissaggio dovrà essere posizionato sul lato vicino al centro della giacca.

Tasca stile Napoleon:

Davanti alla cerniera, dietro alla patta copri cerniera, dovrà essere presente una tasca stile Napoleon dotata di chiusura lampo. Tale tasca dovrà essere nella parte sinistra della giacca dietro alla tasca per la radio portatile.

La tasca dovrà essere impermeabile e non permettere infiltrazioni di liquidi al suo interno.

Tasca interna:

Nella parte interna, dietro alla tasca al petto, dovrà essere presente almeno una tasca. ▶



► ANELLO DI FISSAGGIO PER MICROFONO RADIO

All'altezza delle spalle, su entrambi i lati, dovrà essere presente un anello per agganciare il microfono della radio portatile. Gli anelli dovranno essere in materiale para-aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero e dovranno avere una lunghezza utile di 4 cm.

SUPPORTO PER TORCIA

Il supporto per la torcia portatile va posizionato all'altezza del petto. L'anello per agganciare la torcia dovrà essere realizzato in materiale para-aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero. All'estremità della cinghia di fissaggio dovrà essere presente un rettangolo in materiale para-aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, atto ad agevolarne la presa.

La componente di agevolazione della presa dovrà essere più larga della cinghia stessa per impedire che in fase di apertura la cinghia si sfilii dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico. Non è previsto un ulteriore fissaggio per la torcia.

Non sarà necessario applicare un ulteriore velcro per fissare la cinghia porta torcia alla giacca in assenza della torcia.

DUE TASCHE LATERALI INTEGRATE CON PATTE

Centralmente sulle patte dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para-aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa.

La patta dovrà essere dotata di chiusura a velcro posta centralmente con lunghezza di ca. 80 mm.

Ogni tasca dovrà essere dotata di laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) per agganciare un moschettone porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato ad 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolarne la presa e facilitarne l'apertura.

MANICHE

Le maniche avranno un taglio ergonomico in prossimità di ascelle e gomiti per permettere di alzare le braccia senza impedimenti.

Non sarà necessario un rinforzo in prossimità dei gomiti. All'estremità delle maniche dovrà essere realizzata una cinghia per la regolazione dell'ampiezza.

All'estremità della cinghia dovrà essere realizzato un rettangolo in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, per agevolarne la presa.

Questo rettangolo dovrà essere più largo della cinghia stessa per impedire che essa possa sfilarsi dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico.

La cinghia di regolazione dovrà essere posizionata ad una distanza di ca. 1,5 - 2,5 cm dal bordo della manica.

Internamente alle maniche dovrà essere realizzato un polsino con un foro per inserire il pollice.

LACCIO APPENDIABILI

All'esterno del giaccone nella parte posteriore del colletto dovrà essere realizzato un laccio adeguato ad appenderlo.

CINTURONE DI POSIZIONAMENTO INTEGRATO

Saranno ammesse versioni dotate di cinturone di posizionamento integrato purché rispettante come minimo la norma EN 358 vigente.



PANTALONI DA INTERVENTO LIVELLO 2

REALIZZAZIONE

I pantaloni dovranno essere realizzati con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

COLORE

Il colore dei pantaloni dovrà essere nero-blu (pantone di riferimento nr. 532c).

STRISCE ALTA VISIBILITÀ

Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate. La parte inferiore della striscia orizzontale giallo/argento/giallo di larghezza di 75 mm dovrà essere a ca. 200 mm di distanza dal bordo inferiore dei pantaloni riferito al modello versione corta.

Sul lato esterno dovrà essere presente una striscia argento retroriflettente verticale larga 50 mm che va dalla parte anteriore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni. Le strisce dovranno venir applicate ai pantaloni tramite cucitura con filo retroriflettente. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

BRETELLE

Le bretelle dovranno essere removibili e fissate ai pantaloni con chiusura dotata di velcro.

CINTURA

Un inserto elastico dovrà svolgere la funzione di cintura. Sulla parte esterna all'altezza della cintura dovranno essere presenti le asole per un'eventuale cintura. Internamente ai pantaloni nella parte superiore dovranno essere presenti due lacci appendiabiti di lunghezza utile di ca. 7 cm di colore rosso per poterli appendere ad asciugare. La parte posteriore dei pantaloni dovrà essere realizzata in versione alta (copertura reni) e nella parte esterna più alta dovrà essere presente un laccio appendiabiti. La chiusura dei pantaloni dovrà essere realizzata con chiusura lampo e nella parte più alta con una chiusura a velcro.

TASCHE CLASSICHE LATERALI

Dovranno essere realizzate due tasche classiche (una per lato) dotate di chiusura a cerniera lampo chiuse nella parte inferiore.

TASCHE LATERALI

Dovranno essere applicate due tasche laterali (una per lato) dotate di patta di chiusura, soffiutto laterale e inferiore. Sulle patte dovrà essere realizzato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para-aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. La chiusura della tasca dovrà essere realizzata con un nastro in velcro di lunghezza di ca. 7cm posto centralmente su tasca e patta. Internamente ad ogni tasca dovrà essere realizzato un laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) al quale sarà agganciato un moschettono porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato a 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolare la presa e facilitarne l'apertura.

TASCA LATERALE SINISTRA

Sulla patta della tasca dovrà essere presente un nastro in velcro per l'eventuale applicazione del nome del membro. Dovrà essere realizzata una tasca porta fettuccia applicata alla tasca laterale sinistra, con chiusura a velcro interno al-

la tasca sui bordi anteriore e superiore, dotata di un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para-aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa per agevolare l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro. La grandezza della tasca per fettuccia dovrà essere tale da poter contenere comodamente una fettuccia con lunghezza utile di 150 cm e un moschettone HMS.

Nella tasca per fettuccia dovrà essere realizzato un laccio/occhiello.

TASCA LATERALE DESTRA

Sulla tasca laterale dovrà essere applicata una tasca porta coltello dotata di rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa, per agevolare l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro.

All'interno della tasca dovrà essere presente un laccio/occhiello per agganciare il coltello. Sulla tasca laterale destra dovranno inoltre essere realizzati ed applicati due taschini porta penne.

PROTEZIONE GINOCCHIA

Dovrà essere realizzata una protezione per le ginocchia in materiale para-aramidico (o equivalente) di colore nero con un'imbottitura interna in materiale idrorepellente.

FONDO PANTALONI

Sul fondo dei pantaloni dovrà essere realizzato e cucito un orlo antiabrasione in materiale para-aramidico rinforzato (o equivalente). Con lo stesso materiale dovrà essere applicata una protezione antiabrasione nella parte interna dei pantaloni, che va dalla parte inferiore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni e dovrà avere una larghezza di ca. 200 - 220 mm.

Come optional potrà essere realizzato un inserto elastico interno al fondo dei pantaloni.



Seimila tesserati e 300 distaccamenti per l'Associazione nazionale v.v.f. volontari

INTERVISTA A ROBERTO MUGAVERO, CHE DA UN ANNO È TORNATO ALLA GUIDA DI QUESTA REALTÀ



D

a quasi un anno l'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari ha un nuovo presidente. Si tratta di Roberto Mugavero, che l'aveva già guidata dal 2012 al 2014.

PROF. MUGAVERO, CON QUALE OBIETTIVO STA AFFRONTANDO QUESTO NUOVO MANDATO?

«L'obiettivo principale che mi sono posto è quello di rinforzare la struttura associativa che nei mesi scorsi è stata interessata da un cambiamento importante conseguente all'approvazione del nuovo statuto, che ci ha imposto la trasformazione in un'organizzazione di volontariato del terzo settore. Un percorso che, per una realtà grande come la nostra, è molto impegnativo. Questo ha comportato un cambiamento a livello strutturale e di organizzazione interna che ad oggi consente alle varie sezioni di avere a livello territoriale una maggiore autonomia e incisività rispetto al passato».

QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ CHE HA INCONTRATO FINO A QUESTO MOMENTO?

«Le criticità riscontrate sono legate soprattutto a mezzi, attrezzature e all'am-

DI LORENA IOB

bito formativo. Si tratta di strumenti indispensabili nell'attività di un vigile del fuoco, anche se è volontario. Aspetti che vanno migliorati e che di fatto risentono anche di alcune criticità che si riscontrano nel corpo a livello nazionale e che affondano le loro radici nella mancanza di personale e di risorse finanziarie».

E I PUNTI DI FORZA?

«Negli anni siamo riusciti a mantenere salda la presenza del volontariato nelle nostre trecento sedi. Anzi, registriamo addirittura la nascita di nuovi distaccamenti soprattutto nel centro e nel sud Italia, cosa impensabile fino a qualche anno fa. Un impulso che va ovviamente accolto con grande soddisfazione ma che nella sua crescita è frenato dalle criticità esposte poc'anzi.

*Nati nuovi
distaccamenti nel
centro e sud Italia*

Questa crescita infatti non ha portato ad un aumento significativo del personale che si aggira sulle 6 mila persone. L'associazione si è resa protagonista di grandi sforzi per sostenere i distaccamenti di volontari, anche attraverso l'acquisto, la donazione o la cessione in comodato di mezzi e di attrezzature. Siamo inoltre in prima fila nel sostenere il loro percorso di formazione. Speriamo che il futuro possa vedere un miglioramento sul fronte degli investimenti e delle risorse destinate ai vigili del fuoco volontari. A proposito di futuro, c'è un altro aspetto che mi sta particolarmente a cuore».

QUALE?

«Si tratta della ripresa di un ragionamento, già abbozzato anni fa in occasione del mio primo mandato, volto ad avvicinarci sempre più agli enti rappresentativi del mondo dei vigili del fuoco volontari presenti in Italia: la Federazione trentina, innanzitutto, e le realtà di Alto Adige e Val d'Aosta. Strutture diverse dalla nostra da un punto di vista del funzionamento, della gestione e delle finalità ma che condividono con la nostra associazione lo stesso slancio in termini di passione e di impegno a favore della comunità e che vantano un bagaglio importante di esperienze. Ritengo che sarebbe importante creare un momento in cui il mondo del volontariato pompieristico, attraverso le associazioni che lo rappresentano, si riunisce per un'occasione di confronto e di scambio. Sarebbe un prezioso momento di crescita in un settore che è continua evoluzione».

Diventare giudice di gara

Corso per giudici di gara CTIF al via. Il corso sarà strutturato in due appuntamenti: il 21 ed il 28 gennaio 2023 a Trento si affronteranno le parti teoriche dei regolamenti, mentre in data ancora da definire è prevista un'altra mezza giornata dedicata alla formazione pratica. L'iscrizione al corso passa attraverso il proprio comandante ed è aperta a tutti i vigili in organico nel corpo, ad esclusione degli allievi. Il corso abilita all'attività di giudice di gara per la manovra propedeutica, per la manovra CTIF allievi, per la manovra CTIF tradizionale e per la manovra indoor.

Arco, la nuova APS è realtà

DA QUALCHE SETTIMANA IL CORPO PUÒ CONTARE SU UN MEZZO MODERNO E SICURO,
PENSATO ANCHE PER GLI INTERVENTI IN GALLERIA DI LORENA IOB

Dopo trent'anni di servizio l'APS Iveco 190-32 Bai si avvia verso il pensionamento, sostituito da un nuovo mezzo che renderà l'attività antincendio dei vigili del fuoco volontari di Arco, guidati dal comandante Stefano Bonamico, ancora più efficace.

Il nuovo mezzo è un Mercedes Arocs da 460 cavalli con allestimento Bai. Nella cabina allungata trovano posto, compreso l'autista, 6 vigili del fuoco che possono contare su altrettanti autoprotettori integrati nei sedili. Il cambio è automatico, con rapporti specifici per le esigenze dei vigili del fuoco.

Importante l'aspetto della sicurezza, garantito dalla presenza degli specchietti digitali "MirrorCam" che durante la guida forniscono una serie di indicazioni fondamentali durante la fase di sorpasso, ad esempio. Il mezzo (due assi, con una massa di 18 tonnellate) presenta una colonna fari

a rotazione elettrica ed un gruppo elettrogeno da nove kW, oltre alla dotazione classica per incendi. Una particolarità è data dalla decisione di non installare manichette avvolte all'italiana ma sei manichette ad "o" già dotate di lance sia per l'acqua che per il sistema Cafs e otto ceste (quattro con ciascuna 2 manichette da 70 per un totale di 160 m; le rimanenti quattro complete di 3 manichette ciascuna da 45 per un totale di 240 m). Il nuovo mezzo monta un impianto pompa della Waterous da 3200 litri al minuto in media pressione alla quale è stato abbinato un impianto Cafs con tre camere di miscelazione separate. Il serbatoio d'acqua ha una capacità di 3000 litri. 250 litri (di cui 150 litri tipo A e i rimanenti 100 di tipo B) è invece la capacità del serbatoio schiuma. Quest'ultima può dunque essere prodotta sia tramite impianto Cafs sia tramite un impianto schiuma tradizionale "Around the Pump".

«In previsione dell'inaugurazione, tra qualche anno, della galleria Loppio-Busa - spiega il comandante Bonamico - abbiamo inoltre pensato di installare sulla parte anteriore del veicolo una mandata Uni 45 e di dotare inoltre il mezzo dell'illuminazione verde specifica per le situazioni di scarsa visibilità».

CORPO DI ARCO

DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO



L'impegno dei vigili del fuoco fuori servizio

DELL'ASSOCIAZIONE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO - SEZIONE DISTRETTUALE DI CLES
FANNO PARTE UN'OTTANTINA DI PERSONE

DI IVO ANDREOTTI

L'Associazione vigili del fuoco volontari del Trentino - sezione distrettuale di Cles ha lo scopo di unire le forze dei pompieri in servizio attivo con quelle dei vigili che hanno

raggiunto il 60° anno di età.

L'associazione ha la propria sede presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Cles ed è impegnata in occasione di feste civili e manifestazioni religiose, supportando inoltre tutti i corpi del distretto di Cles durante l'organizzazione di manifestazioni organizzate dalla Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari, dall'unione di Cles e da tutti i corpi del distretto per mansioni non operative. In particolare l'associazione organizza attività ricreative destinate a tutti i vigili del fuoco e ai loro familiari, e partecipa attivamente dando il proprio supporto nell'organizzazione e nello svolgimento di importanti manifestazioni come ad esempio "Pompieropoli Cles". Inoltre si rende disponibile per un aiuto di tipo logistico in caso di calamità naturali.

LE ORIGINI DELL'ASSOCIAZIONE

Cles, anno 1997. È il 16 novembre quando viene costituita l'Associazione vigili del fuoco volontari fuori servizio del distretto di Cles. Qualche giorno più tardi, il 22 novembre, si svolge a Coredò una riunione per costituire il consiglio direttivo dell'associazione. Viene nominato presidente l'ex ispettore distrettuale Claudio Widmann.

L'inizio del tesseramento avviene all'inizio dell'anno 1998. Contestualmente viene istituito il libro soci.

IL CAMBIO DELLA DENOMINAZIONE

Con grande partecipazione domenica 26 gennaio 2014 è stata convocata l'assemblea straordinaria dei vigili del fuoco volontari fuori servizio del distretto di Cles. L'incontro,



presieduto dall'allora presidente Claudio Widmann, è stato determinante per l'associazione, in quanto l'assemblea dei soci ha deciso la modifica della denominazione dell'associazione (diventata Associazione vigili del fuoco volontari del Trentino - sezione distrettuale di Cles) in adeguamento alla legge provinciale n° 9 entrata in vigore il 1° luglio 2011. Questa legge infatti prevede che i vigili del fuoco volontari che hanno raggiunto il 60° anno di età possano rimanere nel corpo di appartenenza come vigili del fuoco complementari per servizi non operativi. Grazie alle modifiche inserite in alcuni articoli dello statuto, possono iscriversi all'associazione tutti i vigili del fuoco in servizio attivo, ma anche quelli che hanno cessato il servizio, eliminando la divisione preesistente.

Il giorno 31 gennaio 2016 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Il giorno 15 febbraio 2016 si è insediato il nuovo consiglio direttivo per il conferimento delle cariche sociali con la nomina a presidente dell'associazione di Angelo Valentini che per diversi anni ha ricoperto la carica di comandante del corpo di Tuenno. L'associazione attualmente conta 80 iscritti ed è composta da vigili del fuoco volontari che hanno cessato l'attività nei corpi e da vigili del fuoco volontari di complemento.

UNIONE DI CLES

Concluso il percorso formativo sugli incidenti stradali

ULTIMO ATTO, DUE MANOVRE IN ZONE IMPERVIE CHE HANNO PERMESSO DI CONSOLIDARE STRATEGIE E TECNICHE DI INTERVENTO

Nel weekend del 12 e del 13 novembre si è concluso nel distretto di Fassa il percorso formativo incentrato sugli incidenti stradali. Un percorso iniziato in primavera con tre serate informative dedicate ai veicoli elettrici ed ibridi rivolte rispettivamente ai graduati distrettuali, ai corpi dotati di pinza idraulica ed infine (ultima serata) a tutti i vigili del fuoco interessati dei restanti corpi. Due sedute del corso avanzato relativo agli incidenti stradali hanno invece visto i due corpi asteriscati di Vigo di Fassa e di Canazei crescere nella specializzazione. Attori principali della formazione ai corpi sono stati gli istruttori della Scuola provinciale antincendi residenti in valle, Andrea Oberthaler e Andrea Costa, relatori delle serate dedicate alla teoria e presenti anche alle esercitazioni che a rotazione hanno visto tutti i corpi accrescere esperienza e preparazione relativamente agli interventi che interessano veicoli di tutte le tipologie che quotidianamente affollano le nostre strade. Numerosi gli aspetti analizzati: dalla pulizia della sede stradale alla messa in sicurezza delle automobili coinvolte (siano esse capovolte o instabili) e degli air bag, passando per il supporto ai sanitari o ai colleghi vigili del fuoco intervenuti con la pinza. Sempre nel corso del 2022 il gruppo distrettuale di soccorso in acqua si è esercitato in scenari che hanno visto la presenza in acqua di veicoli con l'obiettivo di "incrociare" tali procedure con quelle di pinza e individuare così la migliore strategia operativa.



DI ALESSANDRO PELLEGRIN

ispettorefassa@studafech.com



Un percorso formativo che, come accennato, si è concluso nel fine settimana del 12 e del 13 novembre con una doppia manovra. Sabato 12 novembre i corpi di Campitello e Canazei si sono ritrovati a Campitello per un'esercitazione di incidente stradale, con due veicoli coinvolti, in una zona impervia.

La manovra ha registrato la partecipazione attiva del Soccorso Alpino alta Fassa e della Croce Bianca di Canazei. La complessità e la morfologia del terreno che ha ospitato l'addestramento non hanno messo in difficoltà gli operatori che hanno dimostrato ancora una volta le professionalità operative create nel tempo. Il giorno seguente, domenica, è stata la volta del corpo di Pozza che, assieme a quello di Vigo, si è cimentato in uno scenario simile in località San Giovanni. Assieme ai vigili del fuoco volontari hanno operato il Soccorso Alpino centro Fassa e la Croce Rossa Val di Fassa. Spettatori attenti si sono rivelati i discendenti del corso base che hanno così potuto vedere in azione le attrezzature presentate solo poche ore prima nel modulo dedicato.

UNIONE DELLA VAL DI FASSA



Quattro manovre per migliorare operatività e collaborazione con varie realtà

FUGA DI AMMONIACA, INCIDENTE STRADALE, INCENDIO BOSCHIVO E RICERCA PERSONE SONO ALCUNI DEGLI SCENARI PROPOSTI



DI STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

I distretto di Fiemme annualmente organizza, in collaborazione con i vari corpi del distretto, delle manovre intercorpi per migliorare lo spirito di collaborazione e l'operatività fra comandanti, graduati e vigili del fuoco.

In particolare quest'anno, con la fine del periodo di emergenza legato al Covid che ha compromesso una serie di attività, importantissime per la nostra operatività, come gli addestramenti, le riunioni di servizio e le simulazioni, sono state proposte quattro manovre.

La prima si è svolta nel mese di giugno, organizzata dal corpo di Cavalese presso lo stadio del ghiaccio. Una manovra che ha voluto testare la macchina organizzativa dei soccorsi in caso di fuga di ammoniaca dall'impianto di refrigerazione.

Prima della simulazione sono state convocate delle riu- ►

► nioni sia con i graduati interessati sia con i tecnici dello stadio per capire il funzionamento dell'impianto e i possibili pericoli che si possono incontrare in caso di fuga di gas. È poi stato "rivisto" l'intervento che nel 2000 aveva interessato l'impianto con una importante fuga di gas causata dalla perforazione, con un martello pneumatico, delle serpentine di distribuzione del freddo sotto la piastra del ghiaccio. La manovra, che ha visto la partecipazione dei corpi di Cavalese, Carano, Daiano e Castello di Fiemme, ha messo in luce importanti aspetti quali i poteri di penetrazione delle radio TETRA all'interno dei locali macchine, l'uso delle tute anticontaminazione e i limiti operativi che impongono, la dislocazione dei mezzi e le alimentazioni alla rete acquedottistica.

La seconda manovra è stata organizzata il 20 settembre dai gruppi SAF del distretto, in particolare dal caposquadra e responsabile della formazione distrettuale Bruno Visioli. È stato simulato un incidente stradale sul territorio di Carano. Ad intervenire i gruppi SAF dei corpi di Molina di Fiemme, Carano, Cavalese, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo.

Manovra ottimamente riuscita, anche in questo caso l'esercitazione ha messo in luce importanti informazioni: la standardizzazione del materiale alpinistico e delle procedure di soccorso, l'importanza di personale specializzato che assiste il ROS, la gestione del sistema di comando e controllo e la necessità di organizzare a livello di scuola un corso SAF per soccorritori.

La terza esercitazione è stata proposta dal corpo di Castello di Fiemme e si è concretizzata il 25 settembre con una manovra boschiva nel territorio di Castello di Fiemme, località Brozin. A partecipare tutti i corpi del distretto e quelli altoatesini di Trodena e di Anterivo; 250 i vigili del fuoco impegnati. Sono state ipotizzate 5 condotte di attacco all'incendio per una distanza complessiva di 5 km, rifornendosi di acqua da varie valli laterali.

Si è potuto piacevolmente constatare l'uso, da parte dei comandanti, di sistemi di posizionamento GPS, altimetri e strumenti per poter realizzare dei sistemi idraulici perfettamente funzionati; anche l'uso delle radio è stato ben distribuito nei 9 canali TETRA disponibili.

Alla fine della manovra lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme, di fronte a tutti i sindaci della valle, ha premiato tutti i vigili con alle spalle 30 anni di servizio.



La quarta ed ultima esercitazione è stata organizzata dal corpo di Ziano di Fiemme il 15 ottobre nella zona sopra Sadole (monte Cauriol) in collaborazione con Soccorso Alpino e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.

La manovra ha coinvolto più di 100 soccorritori impegnati dalla serata di venerdì al primo pomeriggio di sabato. Coinvolti i corpi di Ziano di Fiemme, Tesero e Panchià, il corpo del Soccorso Alpino Nazionale- stazione di Fiemme e Fassa, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con elicottero, il Soccorso Alpino della Polizia di Stato, gli Psicologi per i Popoli, le unità cinofile della Croce Rossa, del Soccorso Alpino e della Scuola cani da ricerca.

Si sono testati i vari sistemi cartografici, i sistemi di registrazione dei tracciati GPS, i mezzi in dotazione, fra questi il TAST, il nuovo sistema di ricerca dei cellulari mediante l'elicottero della Guardia di Finanza; prezioso il supporto delle unità cinofile e dell'associazione Psicologi per i popoli. La manovra ha posto l'importante tema della collaborazione fra enti, dell'uso di sistemi standardizzati (GPS), dei collegamenti radio, soprattutto con le forze dell'ordine (Polizia e Guardia di Finanza) e dell'applicazione del protocollo distrettuale di ricerca persone.

Entrambe le manovre sono state estremamente interessanti: hanno sviluppato incontri e discussioni che aiutano a lavorare meglio insieme e ad essere più efficienti.

UNIONE DI FIEMME

Vigili del fuoco di Fiemme protagonisti ai Campionati di mezza maratona

ENTUSIASMO E SOPRATTUTTO RISULTATI BRILLANTI HANNO CARATTERIZZATO LA KERMESSE

E nnesima ottima prestazione per gli atleti dell'unione distrettuale dei vigili del fuoco volontari di Fiemme.

Stavolta l'occasione è stata il 20° Campionato Italiano di mezza maratona per vigili del fuoco volontari che si è disputato il 13 novembre a Ravenna all'interno del tradizionale appuntamento autunnale con la Maratona Internazionale di Ravenna - Città d'Arte che, nelle varie distanze, ha visto al via ben 12.000 persone.

Una competizione particolarmente suggestiva con un percorso che ha toccato tutti i più importanti monumenti della cittadina romagnola, famosi in tutto il mondo per i loro magnifici mosaici.

Con buoni risultati hanno preso parte alla competizione i rappresentanti dei corpi di Predazzo e Ziano di Fiemme: Kevin Sieff (4°), Roberto Partel (5°) e Daniele Dellasega (6°) nella cat. SM18, Paolo Dellantonio (7°) nella cat. SM45, Tiziano Facchini (2°) e Massimo Dellantonio (8°) nella cat. SM50 ed infine Silvia Giacomuzzi che nella categoria femminile ha conquistato il primo posto assoluto.

Grande soddisfazione quindi per i risultati ottenuti nella manifestazione che ha visto al via ben 90 pompieri di tutta Italia, e che ha visto il distretto di Fiemme piazzarsi addirittura al 2° posto (su 35 comandi), alle spalle solamente del comando di Bari, nella classifica per gruppi.

UNIONE DI FIEMME

DI PAOLO DELLANTONIO



A Fondo il convegno distrettuale

ALLIEVI E VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI SI SONO CIMENTATI IN VARIE MANOVRE CHE HANNO TESTATO LE LORO CAPACITÀ IN SCENARI VARIEGATI E COMPLESSI



Le giornate di sabato 10 e domenica 11 settembre hanno visto il distretto di Fondo impegnato nel convegno distrettuale allievi e vigili del fuoco volontari. Il convegno si è tenuto presso gli spazi della nuova sede distrettuale e caserma del corpo di Fondo.

L'organizzazione è stata curata dal corpo di Fondo, guidato dal comandante Alberto Covi, con il supporto dell'ispettore Corrado Asson, del viceispettore Fabio Bondi, della responsabile allievi Tania Seppi e tutti i comandanti del distretto. Hanno partecipato anche i corpi dei vigili del fuoco volontari di Senale e San felice, che da anni hanno rapporti di ottima collaborazione con Fondo.

La giornata di sabato è stata aperta alle 14 da una breve sfilata degli allievi accompagnati dai loro istruttori. Dopo un breve saluto delle autorità presenti, l'ispettore ha dato il via

al calendario delle manovre. In apertura Brez con la classica ed intramontabile scala a ventaglio. A seguire gli allievi di Fondo e Senale hanno proposto un attacco incendio ad abitazione, gestendo la linea d'attacco, l'alimentazione dell'autobotte e la delimitazione dell'area di lavoro. Durante una breve pausa, necessaria per preparare il piazzale per le manovre successive, l'Associazione volontari soccorso e trasporto infermi con l'ausilio di un infermiere ha presentato la sequenza BLSD agli allievi ed al pubblico presente, portando un tema di grande attualità ed interesse per il mondo pompieristico e non.

Le manovre sono poi riprese con gli allievi di Amblar-Don Ruffrè Mendola e Cavareno impegnati nel soccorrere una persona travolta da una catasta di legna. Uno scenario complicato che richiede operazioni precise e rapide per affidare il più velocemente possibile il malcapitato alle cure



dei sanitari intervenuti in supporto. Gli allievi di Cloz, Revò e Romallo hanno invece proposto uno scenario di incendio boschivo, gestendo una mandata con motopompa dal vascone AIB fino al focolaio, con ottimo affiatamento e coordinazione tra i corpi. Successivamente gli allievi di Banco, Sanzeno, Casez e Dambel si sono cimentati in uno scenario molto tecnico, una fuga di ammoniaca da un gruppo valvole. Una squadra si è bardata con la tuta anticontaminazione per intervenire ed intercettare la perdita; altre squadre si sono divise i compiti non meno importanti quali abbattimento del gas, raccolta dell'acqua contaminata, gestione dell'area di intervento. In seguito gli allievi di Salter hanno presentato una manovra incentrata sull'utilizzo della motopompa wajax: dopo aver collegato l'aspirazione al vascone aib, è stato effettuato l'adescamento e successivamente alimentata una condotta. Gli allievi dei corpi di Sarnonico, Malosco e Ronzone hanno presentato una coreografica fontana d'acqua. Hanno chiuso la serie di manovre gli allievi di Castelfondo e Cagnò con uno scenario di incendio autovettura. Una prima squadra ha aggredito il focolaio con estintori a polvere permettendo ad una seconda squadra di indossare gli APVR e di distendere una mandata per l'attacco con schiuma, preparata con miscelatori in linea. Il convegno allievi si è concluso con la consegna dei diplomi ai gruppi di allievi intervenuti e con la cena quale momento di convivialità e amicizia.

Domenica mattina è stato il turno dei vigili del fuoco volontari che di buona mattina si sono ammassati nel piazzale antistante il castello di manovra. Dopo un breve saluto da parte dell'ispettore e delle autorità presenti, le manovre hanno preso il via. Ad aprirle i corpi di Dambel, Casez, Romeno e Malgolo con un complesso scenario di soccorso a persona travolta da una catasta di tronchi. Sotto la guida del ROS tutti i corpi hanno operato in maniera precisa e celere per affidare l'infortunato alle cure dei sanitari dell'Associazione trasporto infermi di Fondo. Sgombrato il



piazzale, i corpi di Cagnò con Romallo e Revò hanno allestito l'elegante e tecnica scala a ventaglio. In seguito, i corpi di Fondo e Senale hanno presentato un attacco incendio al castello di manovra con evacuazione di persone dai piani superiori tramite PLE distrettuale. Lo scenario successivo è stato gestito dai corpi di Cloz, Brez e Castelfondo che hanno presentato una fuga di ammoniaca con tutte le fasi di intervento richieste, vestizione con tuta anticontaminazione, intercettazione perdita, abbattimento gas decontaminazione e rimozione acque contaminate. I corpi di Amblar-Don, Cavareno e Ruffrè Mendola hanno organizzato un attacco incendio, al castello di manovra, evacuando un ferito dai piani superiori calandolo dalla balaustra. Particolare attenzione è stata posta nella gestione dell'apertura applicando la tecnica di controllo della temperatura dei fumi nel locale interessato dall'incendio. Il corpo di San Felice, in collaborazione con l'Associazione trasporto infermi di Fondo, ha simulato un incidente stradale con persona incarcerata, intervenendo con le pinze idrauliche per permettere l'estrazione del conducente. Hanno chiuso la serie di manovre i corpi di Sarnonico e Ronzone con uno scenario di incendio di materiale accatastato: il focolaio è stato aggredito da una squadra che ha disteso una linea di attacco con schiuma mentre una seconda squadra predisponeva l'alimentazione dell'autobotte da vascone aib grazie ad una motopompa. L'evento si è concluso con il ringraziamento dei corpi intervenuti e la consegna dei diplomi di partecipazione. La Pro loco ha poi preparato pranzo per tutti i vigili intervenuti dando vita ad un momento di svago e convivialità con i colleghi del distretto.

CORPO DI FONDO DELL'UNIONE DI FONDO

Assisi, l'albero di Natale arriva dall'alta Val di Non

Giunge dall'alta Val di Non, precisamente dal Monte Roen, l'albero di Natale che nel periodo delle festività sta abbellendo la Piazza della Basilica Inferiore ad Assisi. Un'iniziativa che ha visto in prima linea i vigili del fuoco volontari di Romeno, coadiuvati nelle varie operazioni (dalla preparazione del carico alla consegna e all'allestimento dell'albero) da quelli di Malgolo, dal corpo permanente di Trento, dal corpo forestale e dalla Protezione Civile trentina. L'abete trentino, maestoso e bellissimo, ha raggiunto venerdì 25 novembre la città di San Francesca assieme alla raffigurazione lignea della Natività realizzata da alcuni artigiani dell'alta val di Non. Gli addobbi sono invece stati creati dai bambini della scuola elementare di Romeno che l'8 dicembre hanno presenziato alla cerimonia di accensione dell'albero.



La cisterna distrettuale, un aiuto contro la siccità

IN DOTAZIONE AL CORPO DI CASTELFONDO, NEGLI ULTIMI MESI È STATA IMPEGNATA A PIÙ RIPRESE PER L'APPROVVIGIAMENTO IDRICO

Da qualche anno nel distretto di Fondo è attivo un servizio di trasporto acqua potabile con cisterna certificata in supporto a comuni, enti ed associazioni che, in particolare nei mesi estivi, lamentano carenze idriche, rotture agli acquedotti o semplicemente perché sono impegnati nell'organizzazione di manifestazioni. Il corpo di Castelfondo, che ha in gestione il mezzo, risponde a queste necessità mettendosi a disposizione, con la consueta abnegazione che contraddistingue i vigili del fuoco volontari, sia per gli interventi programmati che per quelli urgenti nonché per incendi di vaste dimensioni laddove vi sia difficoltà a fare arrivare l'acqua da canali tradizionali. La cisterna ha una capacità di 140 ettolitri.



Il corpo di Castelfondo partecipa inoltre, durante la normale attività addestrativa, alle esercitazioni collettive con gli altri corpi del distretto. Periodicamente vengono inoltre organizzati dei corsi dedicati al trasferimento di acqua potabile, alla pulizia e al controllo dell'attrezzatura. Corsi ai quali, accanto al corpo di Castelfondo, partecipa un pompiere in rappresentanza di ciascun corpo del distretto che si mette così a disposizione in caso di necessità o di arrivo della cisterna nel proprio paese.

I mesi scorsi sono stati caratterizzati, come noto, da una situazione di grande siccità e di conseguenza da un grande lavoro di approvvigionamento idrico portato avanti dai vigili del fuoco volontari dell'unione di Fondo. Basti sapere che, soltanto nella giornata di venerdì 22 luglio, il corpo di Castelfondo ha effettuato - avvalendosi della cisterna distrettuale dell'acqua potabile - 9 viaggi da 140 ettolitri ciascuno.

UNIONE DI FONDO



AL VOSTRO SERVIZIO, SEMPRE

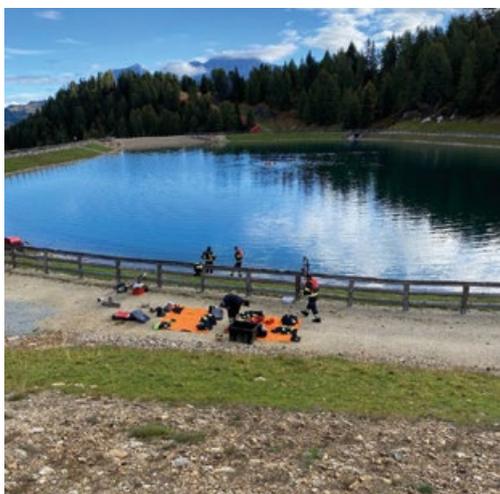
Decarcerazione su simulato incidente con automezzi messi a disposizione da F.lli Rigotti srl

SERVIZI AMBIENTALI GLOBALI

punto **cobat**

✓ autodemolizioni ✓ ricambi auto ✓ recupero rottame ✓ gestione rifiuti

www.autodemolizionirigotti.it seguici



Michele Cozzini, nuova guida del corpo di Giustino-Massimeno

IL CORPO RECENTEMENTE È STATO COINVOLTO IN UNA MAXI ESERCITAZIONE IN LOCALITÀ DOSS DEL SABION



Nei mesi scorsi il corpo dei vigili del fuoco di Giustino-Massimeno ha rinnovato il proprio direttivo.

Le votazioni hanno decretato - all'unanimità - Michele Cozzini come nuovo comandante e successore di Massimo Viviani che ha scelto di non candidarsi per il terzo mandato e di fermarsi così a 10 anni di servizio con la massima carica.

Michele Cozzini, classe 1980, da 10 anni ricopriva il ruolo di vicecomandante e, precedentemente, quello di magazzino.

L'attuale direttivo si presenta ora composto, oltre che dal comandante Michele Cozzini, dal vicecomandante Daniel Terzi che ricopre anche il ruolo di cassiere, dal segretario Massimo Viviani, dal magazzino Nicola Viviani e dai capi-squadra Alessandro Beltrami e Mattia Cozzini.

Il corpo di Giustino-Massimeno conta attualmente 18 vigili in servizio attivo. Il lavoro, in questi primissimi mesi di mandato, non è di certo mancato. Una giornata molto importante è stata quella del 25 settembre quando ben otto corpi (quelli di Madonna di Campiglio, Carisolo, Pinzolo,

Giustino-Massimeno, Caderzone, Bocenago, Strembo e Vigo-Darè) insieme al Soccorso Alpino di Pinzolo (CNSAS), al Servizio Trasporto Infermi Alta Val Rendena e al Soccorso Alpino Guardia di Finanza (SAGF), si sono ritrovati ed hanno lavorato spalla a spalla in occasione di una complessa manovra in zona Doss del Sabion.

Circa 100 i volontari coinvolti e coordinati dal comandante di Giustino-Massimeno, Michele Cozzini, e dal vice, Daniel Terzi. L'esercitazione ha visto la simulazione di un incendio prelevando l'acqua necessaria dal bacino di Gual utilizzando motopompe a catena per spegnere le fiamme presenti a monte. È stato inoltre necessario evacuare l'impianto a fune, bloccato dal fuoco, sul quale si trovavano un disabile con incapacità motorie agli arti inferiori, una persona incosciente a causa del fumo, un passeggero cosciente ed un ferito con segni di agitazione/attacchi di panico. Contestualmente è stata avviata la ricerca di una persona dispersa. A rendere lo scenario ancora più complicato, un incidente con incastrati nei pressi del bacino di Gual e un sinistro che ha richiesto l'intervento dell'autoscala per sollevare un'autovettura posta vicino al rifugio Doss.

Ma gli incidenti simulati non si sono limitati alle vetture. È stato pensato anche ad un intervento su un ciclista che, accidentalmente, è caduto nel bacino di Gual e si presentava incosciente.

Molte sono state le operazioni pensate, progettate e simulate; alcune più facilmente ritrovabili tra gli interventi che i corpi della Val Rendena riscontrano nelle loro uscite, altri più particolari, ma tutti ugualmente utili per testare e ripassare le pratiche d'intervento.

I vigili del fuoco di Giustino-Massimeno in questa giornata hanno avuto un duplice ruolo: c'è stato chi ha svolto la mansione di vigile prestando la propria manodopera, intervenendo nelle simulazioni e chi, invece, si è prestato per

interpretare un ruolo come soggetto su cui intervenire. Quest'ultimo compito ha permesso loro di vivere da un'altra prospettiva l'intervento.

Quella del 25 settembre è stata una mattinata proficua ed interessante.

Sotto l'aspetto tecnico, ciò che ha gratificato maggiormente i graduati è stato il tempo brevissimo in cui i vari corpi sono riusciti a portare l'acqua al Rifugio Doss. Una manovra

ben riuscita, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti i comandanti dei vari corpi, dei vigili del fuoco e di tutti i volontari delle varie associazioni intervenute, oltre che del presidente di Funivie Pinzolo, Roberto Serafini, e del gestore del rifugio Pra Rodont, Daniele Bertolini.

**CORPO DI GIUSTINO-MASSIMENO
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**

Christian Borzaghini a capo del direttivo

RACCOGLIE IL TESTIMONE DA RUDJ FRIGO, CHE HA GUIDATO IL CORPO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI



Certe scelte non sono mai facili. Dopo 10 anni lasciare il comando di un corpo crea sempre un po' di tristezza. Lo sa bene Rudj Frigo, che lo scorso 29 ottobre ha guidato, non senza commozione, l'ultima assemblea del corpo di Spiazzo, per poi passare il testimone a Christian Borzaghini, nominato nuovo comandante. Ad integrare la squadra il vicecomandante Christian Capelli e il nuovo magazziniere Tommaso Terzi, mentre è stata riconfermata nel duplice ruolo di segretaria e cassiera Francesca Collini. Borzaghini, classe 1997, è entrato nel corpo nel 2013 come

allievo. Ha rivestito poi i ruoli di vigile, caposquadra e capplotone. Al 2017 risale il suo ingresso nel direttivo come magazziniere. Il corpo di Spiazzo può contare attualmente sull'impegno e sulla professionalità di 52 persone: 34 vigili in servizio attivo, 9 allievi, 2 vigili del fuoco complementari e 7 soci sostenitori.

Nel 2022 (dato aggiornato ad inizio novembre) i vigili del fuoco volontari di Spiazzo hanno effettuato una quarantina di interventi, ai quale vanno aggiunte una ventina di manovre per un totale di circa 2300 ore uomo.

Tra gli obiettivi del rinnovato direttivo il rafforzamento della collaborazione e dello spirito di squadra, nonché della formazione continua con un unico obiettivo, quello di garantire alla comunità un servizio sempre più qualificato.

**CORPO DI SPIAZZO
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**



DI FRANCESCA COLLINI
vvf.spiazzo@gmail.com

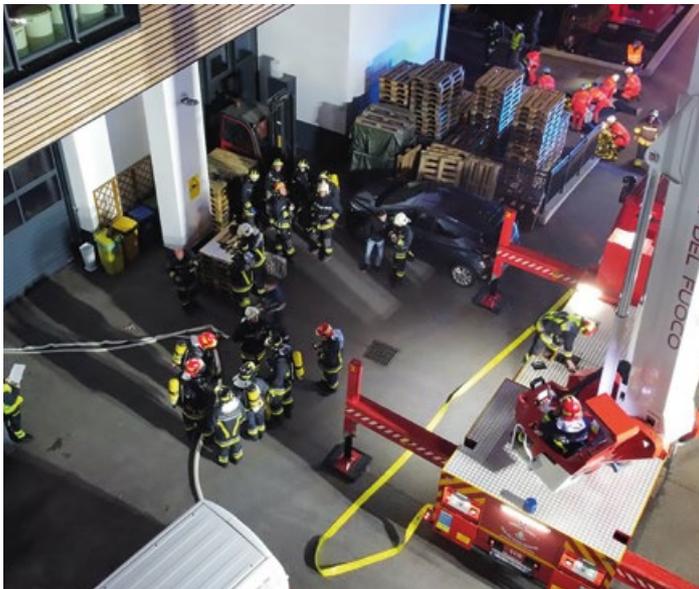
Vigili del fuoco e Croce Bianca si cimentano in una manovra presso il panificio

OBIETTIVO DELL'ADDESTRAMENTO: TESTARE I TEMPI DI CHIAMATA E DI COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FORZE IN CAMPO



DI UMBERTO MENEGHINI

comandante.molveno@udmlvvf.it



U

n principio di incendio nella zona produttiva con fumo in tutto lo stabilimento e persone disperse. Questo è quanto simulato nel pomeriggio di sabato 19 novembre

presso il Panificio Doper Spa nella zona artigianale di Molveno, in località Novic.

Dopo che gli addetti non sono riusciti a spegnere il principio di incendio e dopo aver provveduto all'evacuazione del personale, il titolare ha effettuato la chiamata al 112 segnalando l'accaduto, la mancanza all'appello di alcune persone e la probabile presenza di feriti.

È stata quindi effettuata una chiamata selettiva ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Molveno e Andalo e all'arrivo sul posto il ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso), vista la complessità dell'evento, ha richiesto l'intervento anche dei vigili del fuoco di Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore nonché del carro aria del laboratorio autoprotettori del distretto di Mezzolombardo. È intervenuta anche la Croce Bianca Paganella.

Il titolare ha segnalato ai soccorritori i locali interessati dal principio di incendio in cui intervenire e il numero di persone disperse.

I figuranti coinvolti nella manovra sono stati diversi:

- un paziente lievemente ustionato agli arti superiori e con intossicazione da fumi rimediati nel tentativo di spegnere il principio d'incendio. È poi fuggito all'esterno segnalando l'accaduto;
- un secondo paziente gravemente ustionato agli arti superiori e con grave intossicazione da fumi e aria calda che assieme al primo ha tentato invano di spegnere il principio



pio d'incendio. Spaventato e disorientato per la fitta presenza di fumi, si è quindi rifugiato in uno dei locali attigui; - un paziente ipotermico, incosciente in arresto cardio circolatorio (manichino) che è rimasto in una delle celle freezer a -20°C e ai piani superiori 5 persone disperse spaventate ma incolumi.

Durante le operazioni di soccorso un vigile del fuoco ha simulato una caduta dalle scale e un trauma alla colonna cervicale.

L'evento ha coinvolto, tra vigili del fuoco e soccorritori sanitari, circa 50 persone e una ventina di mezzi di soccorso. La manovra è stata tenuta riservata fino all'ultimo per dare, per quanto possibile, maggiore autenticità alla simulazione, grazie anche all'effetto sorpresa.

Si è trattato di un'esercitazione articolata che ha permesso al titolare dello stabilimento di svolgere la prova di evacuazione del proprio personale e ai soccorsi di esercitarsi in un ambiente dove, per le sue caratteristiche, occorre seguire particolari attenzioni. La simulazione ha anche permesso di testare i tempi di chiamata e di coinvolgimento delle varie forze in campo.



Un ringraziamento va al Panificio Doper Spa per la disponibilità ad effettuare l'esercitazione presso la struttura e a tutto il personale che ha partecipato alla manovra con passione e professionalità.

**CORPO DI MOLVENO
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**



22° Salone Internazionale dell'Emergenza
6 - 7 - 8 Ottobre 2023 | Centro Fiera Montichiari
www.reasonline.it fierareas f @ in



Deutsche Messe

Segreteria organizzativa CENTRO FIERA SpA - Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) - Tel. +39 030 961148 - reas@centrofiere.it - www.centrofiere.it

Michele Pompermaier nuovo comandante a Pergine

CLASSE 1977, NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI HA RIVESTITO IL RUOLO DI VICECOMANDANTE

Da qualche settimana il corpo di Pergine ha un nuovo comandante. Si tratta di Michele Pompermaier, classe 1977 e una grande esperienza nel volontariato pompieristico.

Succede a Claudio Casagrande, che ha guidato il corpo negli ultimi cinque anni.

Pompermaier fa parte del corpo di Pergine dal 1990, da quando - tredicenne - decise di entrare nel gruppo allievi. Una passione che lo ha portato a diventare effettivo nel 1995, caposquadra dal 2004 al 2009, quindi capoplotone fino al 2017, vicecomandante negli ultimi cinque anni ed ora comandante.

Un'esperienza, quella maturata con i gradi da vicecomandante e più in generale in quasi vent'anni di servizio, fondamentale per potersi accostare nel migliore dei modi al nuovo ruolo.

«Sicuramente l'esperienza come vicecomandante mi sarà di grande aiuto sotto tutti i vari aspetti: da quelli inerenti alla gestione del corpo a quelli relativi all'interventistica, passando per la fondamentale conoscenza di una realtà comunale così estesa e complessa», commenta il neocomandante. Il corpo di Pergine può contare sull'impegno e sulle competenze di 72 effettivi - tra questi 6 vigilesse, 8 capisquadra e 4 capiplotone - con un'età media di 35 anni e a servizio di una comunità, quella perginese, forte di ben 21 mila abitanti. A dare la misura del grande lavoro svolto dal corpo di Pergine vi è anche il numero di interventi: in media 800 ogni anno.

Presente anche il gruppo allievi, formato da 16 giovanissimi aspiranti vigili del fuoco. Accanto alla figura del comandante, l'assemblea è stata chiamata a nominare anche il



vicecomandante, ruolo che è stato affidato a Massimiliano Martinelli, il segretario, individuato nella persona di Diego Ravanelli, il cassiere e il magazziniere. Ruoli, questi ultimi, in cui troviamo ora Luca Sartori e Ivan Zampedri.

Tra gli obiettivi del neocomandante vi è quello di proseguire, nel solco tracciato dal precedente direttivo, nell'opera di ammodernamento della caserma, ed in particolare della sala operativa e della zona che ospita il dormitorio, e di alcune attrezzature ormai datate.

**CORPO DI PERGINE
DELL'UNIONE DI PERGINE**



Michele Pompermaier

DI LORENA IOB

L'ENERGIA PIÙ ECONOMICA È QUELLA CHE NON SPRECHI



Regola il riscaldamento

Se abbassi la temperatura anche solo di due gradi, risparmi 10-20% di energia

Evita di coprire i radiatori

Usare i termosifoni per asciugare la biancheria limita la diffusione del calore

Chiudi le finestre, non disperdere il calore

Per cambiare l'aria di un ambiente bastano 4-5 minuti

**COMPORAMENTI CONSAPEVOLI
PER IL RISPARMIO ENERGETICO**



TUTTE LE INFORMAZIONI
ufficiostampa.provincia.tn.it



A Lamon l'aiuto dei pompieri trentini

IL FURIOSO INCENDIO ALLA LOCANDA PONTE SERRA DOMATO GRAZIE ANCHE ALL'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DELLE UNIONI DI PRIMIERO E VALSUGANA-TESINO

La prima chiamata è arrivata alle 5:40 dell'8 novembre per un grosso incendio fuori provincia, a Lamon. Il Primiero è geograficamente legato al Veneto ed in particolare alla zona del feltrino, in provincia di Belluno. È l'unico sbocco della valle e a Feltre c'è l'ospedale dove tantissime persone del Primiero nascono, si curano e passano avanti.

Il legame con il bellunese e con i suoi abitanti è forte e alla richiesta di aiuto i vigili del fuoco volontari del Primiero sono accorsi numerosi e, come sempre, preparati. La notizia che l'intervento riguardava la locanda Ponte Serra è stata accolta con un tuffo al cuore. La struttura risale a metà Ottocento, con il tipico stile asburgico delle locande per viandanti, posta su una direttrice principale verso il Primiero, l'altopiano di Lamon ed il Tesino. Per i primierotti è quasi una tappa obbligata, per un caffè la mattina o per un ape-



DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com



La PLE primierotta in azione



ritivo al rientro, dove si incontrano le genti vicine, ma di una altra provincia, con modi a volte diversi di pensare e di vivere il rapporto con le amministrazioni. L'albergo per anni era in stato di abbandono, ma nel 2018 dei coraggiosi imprenditori hanno iniziato una faticosa ristrutturazione, prima con l'allargamento del bar, poi con l'apertura di un ristorante-pizzeria e poi ancora con la sistemazione di alcune camere, ritornando all'antica funzione di locanda. La ristrutturazione aveva riportato lo stabile agli antichi fasti ottocenteschi, con un minuzioso lavoro di recupero di molti particolari tipici.

Purtroppo nella notte dell'8 novembre un furioso incendio ha distrutto irrimediabilmente tutto.

Essendo la struttura in Veneto, i vigili del Primiero si sono immediatamente messi a disposizione del comando di Belluno, che dirigeva le operazioni di spegnimento. Nel frattempo sono state allertate anche delle squadre dei corpi volontari del distretto Valsugana e Tesino che hanno fornito un supporto importante all'intervento.

Le operazioni si sono protratte per tutta la giornata con il coordinamento dell'ispettore e dei comandanti dei corpi presenti. Si è evidenziata la differente metodologia di lavoro rispetto al corpo nazionale, ma il confronto è sempre stato pragmatico e funzionale. In fondo, pur con modi di pensare ed attrezzature simili ma differenti, si parla la stessa lingua universale dei pompieri. Purtroppo le difficoltà dovute ad una struttura vecchia tutta in legno, con materiali non sempre omogenei dovuti a ristrutturazioni di varie epoche, hanno reso le operazioni di spegnimento veramente lunghe e difficili, protraendosi per un paio di giorni.

Ci sono stati molti disagi per la chiusura dell'unica via di comunicazione comoda del Primiero ed i vigili del fuoco hanno svolto anche l'importante compito di comunicazione alla propria popolazione della situazione e dei tempi di riapertura.

Il supporto dei vigili del fuoco volontari trentini è stato



fondamentale grazie alla presenza del mezzo aereo (piattaforma B34) e alla fornitura d'acqua nei primi momenti; successivamente i corpi giunti dal Tesino hanno approntato una colonna prelevando acqua dal lago vicino con una motopompa. Uno dei problemi immediati è stato infatti quello relativo alla carenza d'acqua, dato che manca totalmente una rete di idranti antincendio.

Dopo circa 12 ore la situazione era sotto controllo, ma una squadra del Primiero è rimasta a rifornire di acqua con la motopompa per tutta la notte i mezzi ministeriali, fino alla mattina successiva. È stato richiesto l'intervento della PLE primierotta anche nella giornata del 10 per lo spegnimento degli ultimi piccoli focolai.

Rimane l'amearezza per la perdita di un punto storico di sosta e ritrovo, oltre all'immensa tristezza nella vicinanza ai proprietari che hanno visto andare in fumo anni di sacrifici.

UNIONE DI PRIMIERO

Il corpo di Lavarone si affida a Mirco Spagnolo



DI SIMONE RECH

lavarone@distrettovvftrento.it

VICECOMANDANTE È STATO NOMINATO OMAR EL ZAOUIA



Da sinistra Gasperi e Spagnolo

Lo scorso 19 ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Lavarone, alla presenza del sindaco Isacco Corradi, dell'ispettore Giacomo De Sero e del viceispettore dell'ambito

Vigolana Alessio Bassi, si è riunito in assemblea per l'elezione del nuovo comandante - ruolo affidato a Mirco Spagnolo - e del restante direttivo.

Il comandante uscente Gaetano Gasperi ha lasciato la guida del corpo, con rammarico e dispiacere, per sopraggiunti limiti di età. Dopo aver compiuto i 60 anni la sua esperienza da vigile del fuoco in servizio attivo e di comandante si è purtroppo quindi conclusa.

Prima di portare sulle spalle le 3 stelle per 9 anni ne ha percorsi 5 come vicecomandante, sotto la guida di Antonio Corradi, e tanti altri all'interno del direttivo come magazziniere.

Persona disponibile e capace, ha sempre guidato il corpo con professionalità e pazienza.

Anche il suo successore e neocomandante Mirco Spagnolo, classe 1974, ha una storia lunga all'interno del direttivo: negli ultimi 4 anni è stato il vice di Gasperi e per altri svariati anni ha indossato il casco rosso con il grado di capoplotone. Il secondo casco bianco è ora indossato da Omar Ez Zauouia che prima di queste ultime elezioni era caposquadra.

Il resto del direttivo si presenta composto dal capoplotone Riccardo Gheser, dai capisquadra Alessio Caneppele, Riccardo Caneppele e Mauro Slaghenaufi. Cassiere è Riccardo Corradi, magazziniere è Bertoldi Andrea mentre il segretario è Simone Rech.

**CORPO DI LAVARONE
DELL'UNIONE DI TRENTO**

Addestrarsi con la Croce Rossa Valle dei Laghi

UNA DUPLICE MANOVRA HA PERMESSO DI MIGLIORARE OPERATIVITÀ E INTESA TRA VIGILI DEL FUOCO E SANITARI

Sempre più spesso l'interventistica dei vigili del fuoco si incrocia con l'operato del 118. E sempre più spesso il lavoro dei pompieri si identifica nel supporto ai sanitari, anche solo banalmente per recuperare qualche attrezzatura dall'ambulanza.

Proprio per questo, il comandante del corpo di Cavedine Mattia Comai ha sentito la necessità di dedicare il mese di ottobre ad una formazione teorico-pratica con la Croce Rossa, finalizzata a vedere da vicino e cercare di conoscere meglio la struttura di un'ambulanza per poi simulare dei veri e propri interventi.

Domenica 23 ottobre il corpo di Cavedine ha dedicato la manovra mensile ad un addestramento congiunto proprio con i volontari della Croce Rossa della Valle dei Laghi. Due sono stati gli scenari che hanno coinvolto le squadre di vigili del fuoco volontari. Da un lato un incendio container con ricerca persone disperse. Dall'altro un soccorso persona infortunata sul tetto del castello di manovra.

Due momenti significativi che, oltre a testare la preparazione pompieristica, hanno permesso al corpo di creare confronto e la giusta sinergia tra soccorritori con l'obiettivo di svolgere l'intervento nel migliore dei modi.

L'auspicio è che questo sia solo il primo di una lunga serie di appuntamenti, volti a far crescere sempre più l'intesa e la collaborazione.

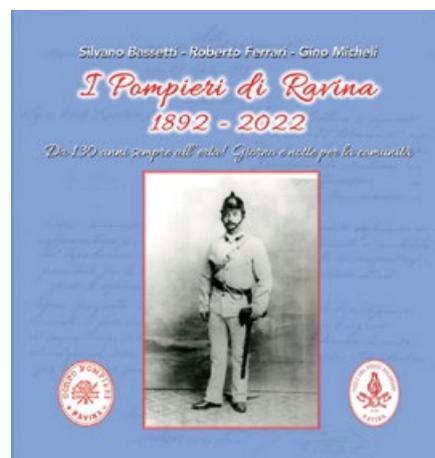
**CORPO DI CAVEDINE
DELL'UNIONE DI TRENTO**

DI ROBERTA DENICOLÒ
segretario@vvfcavedine.it



Un libro racconta i 130 anni di vita del corpo di Ravina

LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME E UNA MOSTRA AL CENTRO DEI FESTEGGIAMENTI PER L'IMPORTANTE COMPLEANNO



Silvano Bassetti illustra la mostra ai bambini della scuola materna; in alto la copertina del libro

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Ravina ha celebrato il 130° anniversario di fondazione. Al centro dei festeggiamenti, una mostra e la presentazione del libro che ripercorre la lunga vita del corpo e che si avvale dei contributi della Regione Trentino Alto Adige, del Comune di Trento, della Circoscrizione e di altre associazioni locali.

Momenti organizzati al centro polifunzionale di via per Belvedere. La mostra, aperta per quattro giorni, ha visto l'esposizione di numerose foto riguardanti non solo i pompieri, ma anche scorci di Ravina e manifestazioni del passato, oltre ad una rassegna di scudetti di vari corpi pompieristici (collezione personale di Roberto Ferrari), disegni (a tema vigili) preparati dagli alunni delle locali scuole primaria e materna e diversi libri di altri corpi o di interesse circoscrizionale.

Il libro del 130° anniversario è stato invece presentato, in un gremito teatro "Claudio Demattè", dal giornalista di Rtrr

Giordano Mariotti alla presenza del coro Stella del Cornet con momenti di ringraziamento a vigili ed ex vigili del corpo di Ravina, alle autorità e amministrazioni.

Gli onori di casa li ha fatti il comandante Maurizio Coser mentre l'ex comandante Silvano Bassetti (che con Roberto Ferrari e Gino Micheli ha scritto i testi) ha riferito che il libro "I pompieri di Ravina 1892-2022 - Da 130 anni sempre all'erta! Giorno e notte per la comunità" è stato realizzato con l'obiettivo che il lavoro fatto fin qui dal corpo venga tramandato alle future generazioni.

Con atto firmato dalla consulta di Ravina (allora Provincia Tirolese con sede ad Innsbruck), il Corpo pompieri di Ravina è nato il 30 aprile 1892. Con successivo atto, nel mese di maggio, è stato nominato ispettore con funzioni di comandante Luigi Levegghi; al suo fianco operavano i pompieri Fortunato Bertotti, Massimo Brugnara, Giovan Battista Decarli, Angelo Degasperi, Giuseppe Degasperi, Costante Enderle e Giacomo Mazzalai.

Inizia così la lunga storia del Corpo dei Pompieri di Ravina diventati vigili del fuoco, in tutta Italia, con Regio Decreto Ministeriale emanato nel 1939. Pubblicazione ricca di documenti, foto, curiosità, articoli di giornale, elenco di tutti i componenti che negli anni hanno assicurato continuità al corpo di Ravina e molto altro ancora.

Corpo di Ravina che è stato rafforzato nel 1956 quando il delegato del sindaco Carlo Degasperi, il 15 ottobre, firma la nuova composizione: comandante Mario Nichelatti, vicecomandante Benito Ferrari, vigili Arturo Ferrari, Ferdinando Gislimberti, Fernando Mazzalai, Aurelio Nicolodi, Vittorio Paris e Rosè Pedrotti. Successivamente hanno via via assunto il comando Fernando Mazzalai, Walter Giuliani, Silvano Bassetti, Silvano Groff fino all'attuale Maurizio Coser.

**CORPO DI RAVINA
DELL'UNIONE DI TRENTO**

Manovra con i coscritti del 2003

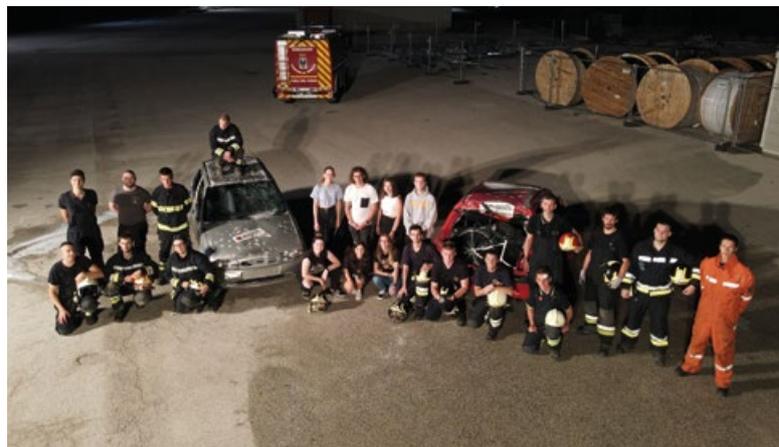
DI ROBERTO FERRARI

Ma chi ha detto che festa vuol dire solo bal-doria? E se fosse l'occasione per provare nuove emozioni? Un ragionamento che ha portato il corpo di Ravina a proporre ai coscritti del 2003 di partecipare attivamente ad una serata formativa di guida sicura.

Così, quattro ragazze e tre ragazzi si sono trasformati in figuranti in occasione di un'esercitazione di un incidente stradale: per l'occasione è stato coinvolto anche il corpo dei vigili del fuoco volontari di Romagnano, giunto in supporto con le pinze idrauliche.

Semplice lo scenario realizzato. Due ragazzi in preda all'euforia viaggiano sulla stessa bici e cadono rovinosamente in mezzo alla strada su cui transitano due veicoli: viene causato un incidente multiplo.

I coscritti che figuravano all'interno del primo mezzo sono stati fatti uscire grazie all'utilizzo delle pinze idrauliche. Il secondo mezzo, invece, capovolgendosi ha schiacciato la



bici e uno dei ciclisti, purtroppo, ha avuto la peggio. Veritiera ed impegnativa, l'esercitazione ha visto impegnati 7 coscritti, 15 vigili del fuoco e altro personale che rappresentava il servizio sanitario.



SEMPRE CON NOI

Addio a Fernando Mazzalai

Nei mesi scorsi è venuto a mancare Fernando Mazzalai.

Entrato nel corpo di Ravina nel 1956 con la prima rifondazione, nel 1975 è stato nominato comandante rimanendo in carica fino al 1992. Al raggiungimento dei 60 anni di età è diventato vigile onorario.

Nel dicembre dell'anno scorso ha ricevuto la targa in segno di riconoscenza per l'impegno e la dedizione per i 65 anni di appartenenza al corpo di Ravina.

Come vigile del fuoco era sempre presente, sia durante gli interventi che in occasione delle manovre e più in generale in

tutti quei momenti in cui la comunità aveva bisogno di aiuto.

Fra gli interventi a cui ha partecipato ricordiamo l'alluvione a Trento nel 1966, il terremoto nel Friuli nel 1976, il terremoto dell'Irpinia (Campania) nel 1980, il grosso incendio boschivo sul Monte Bondone del 1981.

Una vita, la sua, trascorsa in prima linea nel dare una mano a chi ne aveva più bisogno: oltre che vigile del fuoco volontario è stato collaboratore anche nelle ACLI e nell'AVIS.

La sua mancanza ha lasciato un grande vuoto.

Cento vigili impegnati nella manovra presso la ex Samatec

SIMULATI UN INCENDIO, LA RICERCA DI PERSONE DISPERSE E IL SOCCORSO AD OPERAI INFORTUNATI



Domenica 30 ottobre nell'area produttiva ex Samatec si è svolta una manovra organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Scurelle, guidato dal comandante Roberto Sartor.

Obiettivo della manovra, alla quale hanno preso parte anche i corpi di Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno, Villa Agnedo e Castelnuovo, era quello di far conoscere ai vigili del fuoco intervenuti la dislocazione all'interno dell'area produttiva dei capannoni con le relative attività produttive analizzandone i punti critici, in modo da garantire un rapido ed efficace intervento in caso di incendio o di infortunio.

Nella zona sono presenti ben 18 attività produttive di diversa tipologia: sulla copertura dei capannoni a nord è inoltre presente un importante impianto fotovoltaico.

*Coinvolti
sette corpi*



Circa cento i vigili del fuoco volontari che hanno dato vita alla manovra, intervenuti con sei autobotti, due motopompe, pinze idrauliche, autoprotettori e un braccio meccanico. Sono stati simulati un incendio, la ricerca di persone disperse e il soccorso ad alcuni operai vittime di infortunio sul lavoro.

Prima di accedere all'interno dei capannoni i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area, escludendo gli impianti presenti (gas e linea elettrica). Quindi le squadre sono entrate - in sicurezza - nei locali saturi di fumo avvalendosi di autoprotettori, esplosimetro per rilevare la presenza di gas o monossido di carbonio e di termocamera per valutare la temperatura interna ed eventualmente individuare fonti di calore non visibili.

Tutte le operazioni delle singole squadre sono state gestite dai vari responsabili e comunicate alla sala operativa, posizionata nell'area ex Samatec per poter coordinare nel migliore dei modi i vari corpi intervenuti. Infine i locali sono stati liberati dal fumo con idonei ventilatori per consentire l'ispezione finale e per verificare che tutti i feriti fossero in salvo e che l'incendio fosse spento.

Al termine della manovra si è svolto un momento conviviale, offerto dalle ditte che hanno permesso di effettuare la



manovra nei loro capannoni, durante il quale sono state valutate le varie procedure adottate durante l'esercitazione. In particolare - come sottolinea il comandante Sartor - sono state analizzate le modalità di intervento, le tempistiche, le comunicazioni radio e gli errori effettuati per valutare e migliorare l'addestramento e consolidare le varie procedure di intervento.

**CORPO DI SCURELLE
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

SEMPRE CON NOI



Ciao Max

Nella triste circostanza dell'addio al vigile del fuoco Massimiliano Lucietti, scomparso tragicamente, il corpo di Peio ha espresso il proprio grande dolore attraverso queste parole.

Caro Max, vorremmo dirti tante cose, ma in questi giorni le nostre menti sono offuscate dall'immenso dolore della tua perdita. Il nostro grande rimpianto è quello di non aver assaporato fino in fondo tutti i momenti passati con te, ma mai avremmo pensato che saremmo stati qui a ricordare insieme la bella persona che sei, il tuo entusiasmo, la tua allegria, la tua forza e il tuo altruismo. Abbiamo avuto il grande privilegio di conoscerti e condividere parte della nostra vita con te. Tutti ricordiamo il modo tutto tuo che avevi di entrare in caserma dopo una selettiva: tra la frenesia e l'agitazione eri l'unico a saper mantenere la tranquillità che ti caratterizzava e con tutta calma ti cambiavi per andare a fare quello che ti piaceva tanto: aiutare gli altri. Ricorderemo sempre quanto riuscivi a rendere divertenti i momenti più seri, come quando durante i corsi gli istruttori ti mandavano a fare un giro fuori perché con i tuoi modi e le tue battute ci facevi ridere tutti. Porteremo sempre nel cuore questi momenti passati con te, perché si sa che i ricordi sono la cosa più potente di tutte: nessuno è in grado di cancellarli e quelli più forti sopravvivono perfino al tempo.

Caro Max, mancherai a tutti, ai più grandi e ai più piccoli, agli amici di sempre e a quelli conosciuti da poco. Quando un nostro fratello, perché noi pompieri siamo una grande famiglia, ci lascia, rimane in noi un senso di vuoto. E tu farai sempre parte della nostra famiglia.

Ciao angelo con gli stivali, proteggici da lassù. Con l'occasione si ringraziano la Federazione e tutti i Corpi che con un messaggio o con la presenza ci sono stati vicini e hanno ricordato il nostro caro Max. Grazie di cuore.

Nuovo mezzo per i vigili del fuoco di Malé



Novità nel parco mezzi del corpo di Malé, che da qualche settimana può contare su un nuovo mezzo polisoccorso che renderà ancora più efficace l'azione dei vigili del fuoco volontari nei vari campi di intervento: dagli incidenti stradali agli allagamenti, passando per gli incendi.

Il nuovo mezzo presenta un autotelaio Mercedes Benz Sprinter 519 CDI 4x4 con motore 6 cilindri da 190 CV, trazione integrale inseribile, trasmissione automatica a 7 rapporti con marce ridotte e portata complessiva di 5000 kg. Il veicolo, allestito con un cassone centinato e sponda di carico idraulica, viene utilizzato per il trasporto di moduli rollcontainer specifici per affrontare i vari interventi. La dotazione del corpo di Malé è attualmente composta da 5 moduli: modulo motopompa, modulo manichette e raccorderia, modulo con attrezzature per allagamenti, modulo con attrezzatura per pulizia sede stradale e modulo con riserva di liquido schiumogeno.

L'acquisto del mezzo, allestito da Kofler Fahrzeugbau, è stato possibile grazie al contributo economico del Comune di Malé, della Cassa Provinciale Antincendi e del BIM Adige.



Bombole Dräger new generation: la leggerezza sulle spalle

**ORA IL MODELLO ULTRALEGGERO DRÄGER NANO
DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE DA 9,0 LITRI**



Tecnologia d'avanguardia e materiali avanzati: sono questi i due "ingredienti" che contraddistinguono la nuova generazione delle bombole Dräger, adatte per qualsiasi applicazione che richieda la protezione delle vie respiratorie. Alcuni modelli sono concepiti per avere durata illimitata e possono essere utilizzati indefinitamente, purché sottoposti a ispezioni periodiche e a una corretta manutenzione. Le bombole Dräger possono essere pulite sia a mano sia a macchina usando un normale detergente e questo riduce in modo significativo l'esposizione a tossine e sostanze cancerogene dopo un incidente.

Ma il vantaggio che rappresenta una vera svolta per questa tipologia di prodotto è il contenimento del peso, con conseguente riduzione della fatica e maggiore libertà di movimento.

Inoltre, grazie alla tecnologia Quick Connect Dräger è possibile sostituire rapidamente le bombole senza dovere avvitarle o svitarle manualmente il volantino, con risparmio di tempo e con garanzia di connessione sicura tra bombola e respiratore.

BOMBOLA DRÄGER IN COMPOSITO DI FIBRE CARBONIO DRÄGER NANO (NLL) TIPO 4 CON LINER IN PLASTICA, VITA ILLIMITATA

Realizzata con liner interno in polietilene tereftalato (PET) e una tecnologia basata su nanotubi di carbonio, è una delle bombole più leggere attualmente sul mercato con pressione operativa di 300 bar, ed è disponibile nelle versioni

Tipo	Peso a vuoto senza valvola	Peso a vuoto con valvola	Peso completa di valvola e carica di aria respirabile	Vita
6,8 litri	Kg. 2,80	Kg. 3,31	Kg. 5,55	illimitata
9,0 litri	Kg. 3,75	Kg. 4,26	Kg. 7,22	illimitata

La combinazione del materiale resistente e leggero con le protezioni anti-shock rendono questa bombola particolarmente leggera e robusta.

BOMBOLA DRÄGER IN COMPOSITO DI FIBRE CARBONIO TIPO 3 CON LINER IN ALLUMINIO

Questa bombola è costituita da un liner interno in alluminio avvolto in fibre di carbonio e un rivestimento esterno in fibra di vetro con finitura liscia in resina epossidica, con pressione operativa di 300 bar, ed è disponibile nelle versioni

Tipo	Peso a vuoto senza valvola	Peso a vuoto con valvola	Peso completa di valvola e carica di aria respirabile	Vita
6,8 litri	Kg. 4,33	Kg. 4,84	Kg. 7,08	30 anni
9,0 litri	Kg. 5,30	Kg. 5,81	Kg. 8,77	20 anni

VALVOLE DOTATE DI EFV EXCESS FLOW VALVE SU TUTTE LE BOMBOLE DRÄGER IN COMPOSITO

Tutte le bombole Dräger in composito di fibre di carbonio sono dotate della valvola modello K800 equipaggiata con dispositivo di sicurezza EFV Excess Flow Valve. La particolare presenza di questo componente è evidenziata sulla bombola dal volantino di colore grigio.

Durante la manipolazione di bombole per aria compressa respirabile, può accadere che accidentalmente la valvola sia aperta, con fuoriuscita dell'aria compressa che genera una non intenzionale propulsione della bombola. Questo può avvenire quando si maneggiano le bombole non collegate all'autorespiratore e sprovviste del tappo di sicurezza attraverso una apertura involontaria oppure in seguito alla caduta della bombola.

La presenza della valvola EFV (Excess Flow Valve) impedisce l'effetto propulsivo della bombola consentendo di gestire le operazioni in piena sicurezza.

AMPIA GAMMA DI ACCESSORI PER BOMBOLE

Dräger offre un'ampia gamma di accessori che possono essere utilizzati con le bombole in composito ma anche con le bombole in acciaio e possono essere utili per preservare le bombole nella loro vita oppure agevolare nelle operazioni di gestione e manutenzione.

Gli accessori che **proteggono le bombole durante l'operatività** ma anche tutte le fasi di stoccaggio e manipolazione sono le sacche protettive. Realizzate in diversi materiali, tutti ignifughi, omologate come componenti originali della matrice di omologazione dell'autorespiratore, sono disponibili in diverse tipologie a seconda delle diverse necessità.

Tra gli accessori che agevolano **la gestione e la manutenzione** delle bombole si evidenziano: etichette codici a barre, RFID trasponder da applicare sul collare o all'interno del volantino della bombola, lettori RFID, scaricatori di pressione che consentono di svuotare le bombole, calotte di protezione per ogiva e fondello, manometri per la verifica dello stato di carica.

La comunità di Dimaro festeggia la nuova caserma

NEGLI ULTIMI DECENNI A FUNGERE DA "CASA" DEI POMPIERI È STATO UN VECCHIO ED ANGUSTO MAGAZZINO



Q

uella del 10 settembre è una giornata che il corpo dei vigili del fuoco volontari di Dimaro e l'intera comunità solandra ricorderanno a lungo. Una giornata che ha visto l'attesa inaugurazione della nuova caserma, strutturata su tre piani e realizzata in zona Guadi, nell'area ex calcestruzzi.

I vigili del fuoco volontari di Dimaro, guidati dal comandante Tommaso Albasini, possono finalmente contare su una struttura dignitosa, a norma, adeguata alle esigenze di chi è sempre pronto ad intervenire - h 24 - per soccorrere e proteggere chi è in difficoltà. Negli ultimi decenni a fungere da caserma è stato un vecchio magazzino privo - solo per fare qualche esempio - degli spogliatoi femminili (il corpo vanta due vigilesse del fuoco, che si affiancano a 22 vigili in servizio attivo), di spazi per le riunioni, per i mezzi storici e per il gruppo allievi che il corpo punta ora a ricostituire potendo contare su locali idonei.

«Noi vigili del fuoco volontari indossiamo la divisa più bella - sono state le parole del comandante Albasini - ma per onorarla al meglio e soprattutto per svolgere nel miglior



FOTO DI DANIELE PATERNOSTER

Un momento dell'inaugurazione

modo possibile la nostra attività a favore della comunità è fondamentale poter contare su una caserma spaziosa e funzionale. Un'esigenza che era avvertita da decenni».

La realizzazione della nuova "casa" dei vigili del fuoco volontari di Dimaro è stata resa possibile grazie soprattutto all'aiuto della Provincia e della locale amministrazione comunale che - evidenzia il comandante - si è fatta letteralmente in quattro per fare in modo che la caserma, i cui lavori di realizzazione sono iniziati nel 2020, fosse pronta in tempi rapidi».

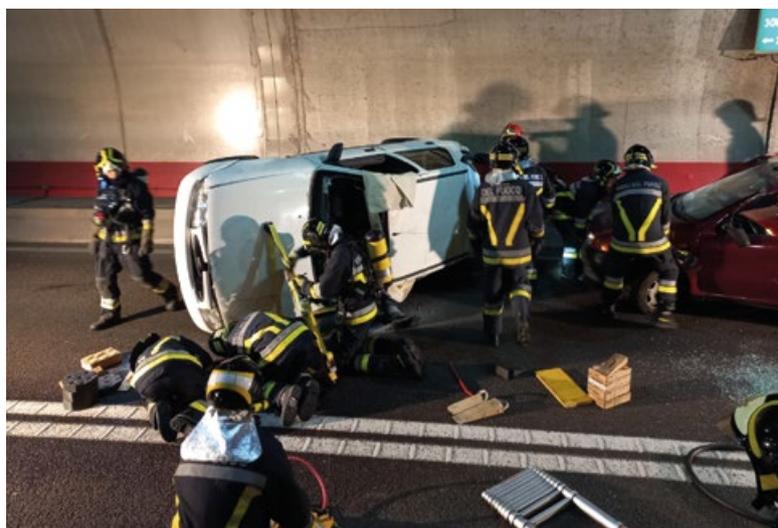
Nella memoria delle tante persone che non hanno voluto mancare all'inaugurazione il ricordo dei dolorosi giorni della tempesta Vaia in cui la Val di Sole, e in particolare la comunità di Dimaro, fu duramente colpita. E l'orgoglio per come la stessa comunità reagì alla tragedia, rimboccandosi le maniche. Presente anche il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore dell'unione della Val di Sole Ivano Ceschi, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e una delegazione del comune gemellato di Unterdiessen. A scandire la giornata le note del corpo bandistico Sasso Rosso.

**CORPO DI DIMARO
DELL'UNIONE DELLA VAL DI SOLE**

DI LORENA IOB

Esercitazione in galleria per cinque corpi

MANOVRA CON "EFFETTO SORPRESA" PER 46 VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, ALLE PRESE CON LA SIMULAZIONE DI UN INCIDENTE CON INCASTRATI SEGUITO DA UN INCENDIO



Nella serata di venerdì 18 novembre la galleria di Chiusole, situata nel comune di Pomarolo, ha ospitato un'interessante manovra. Ad essere simulato un gravissimo incidente stradale che ha coinvolto tre auto e una moto, con

due persone incastrate nell'abitacolo, a seguito del quale è divampato un incendio che ha interessato uno dei veicoli. Uno scenario molto complesso e delicato che ha visto addestrarsi 46 vigili del fuoco volontari appartenenti ai corpi di Pomarolo, Nomi, Aldeno, Calliano e Villa Lagarina. La manovra si è svolta all'insaputa dei vigili del fuoco, allertati con selettiva, rendendo ancora più realistico ed importante questo momento formativo.

La prima selettiva è stata per il corpo di Pomarolo, competente territorialmente; a seguire sono stati allertati i corpi di Calliano e di Aldeno intervenuti con le pinze idrauliche. È stata poi la volta dei corpi di Villa Lagarina e di Nomi, giunti in supporto. Sul posto il lavoro delle squadre si è concentrato inizialmente nell'attività di estricazione dei feriti. Ma a complicare lo scenario è intervenuto l'incendio di un'autovettura, ricreato grazie all'utilizzo dei fumogeni. Una difficoltà aggiuntiva voluta per vedere come i graduati, impegnati a coordinare le operazioni, avrebbero reagito. Per ciascun corpo era presente il comandante o il viceco-

mandante che si sono limitati ad osservare il lavoro, senza dare indicazioni, per testare la preparazione dei vigili. La galleria era stata precedentemente chiusa in accordo con il servizio gestione strade della Provincia.

**CORPI DI POMAROLO, NOMI, ALDENO, CALLIANO
E VILLA LAGARINA
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**



DI TIZIANO PULCINI

comandante.villalagarina@distrettovfvallalagarina.it

Emergenza idrica, un impegno pari a 800 ore

**QUELLO CHE SI STA PER CONCLUDERE È STATO UN ANNO PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVO
PER IL CORPO GUIDATO DA GENNARO SIMONETTI**



Il 2022 per i vigili del fuoco volontari di Brentonico è stato un anno particolarmente intenso. Ad oggi (dato aggiornato a metà novembre) sono stati 350 gli interventi effettuati, pari a 4 mila ore uomo lavoro.

Gli interventi hanno riguardato incendi piccoli e medi, incidenti stradali, supporto elisoccorso, ricerche e soccorso persone, soccorso animali sia domestici che selvatici, servizi tecnici, prevenzione e rifornimenti idrici. «Quello che si sta per concludere è stato un anno molto particolare, caratterizzato dalla grande siccità che ha colpito anche l'Altopiano di Brentonico mettendo il corpo a dura prova», commenta il comandante Gennaro Simonetti.

«Grazie all'impegno dei nostri autisti e dei vigili del fuoco siamo riusciti a coprire la turnazione di tutte le settimane - ricorda Simonetti - assicurando il rifornimento idrico ai serbatoi comunali in modo da non lasciare abitanti e turisti senza acqua potabile». Crisi idrica che per l'Altopiano di Brentonico ha preso il via ad inizio luglio: l'acqua veniva prelevata nel territorio comunale di Mori e quindi trasportata con cisterne nei serbatoi idrici della Polsa.

In questa fase, conclusasi a fine agosto, il corpo è stato impegnato per ben 300 ore in una preziosa attività di supporto logistico a ditte private, vigili del fuoco permanenti e protezione civile che complessivamente hanno trasportato 3000 metri cubi d'acqua.

Da fine agosto a fine ottobre, dato il perdurare dell'emergenza idrica, il corpo di Brentonico - con il supporto di





quello di Mori - ha inoltre effettuato, avvalendosi dell'autocisterna messa a disposizione dall'unione distrettuale della Vallagarina, circa 400 viaggi in località Lera Alta, zona sopra il paese dove si trovano i serbatoi a servizio delle utenze del Comune di Brentonico. Un impegno che si è concretizzato nel trasporto di circa 4000 m3 d'acqua, per il quale si sono rese necessarie ben 500 ore e circa 7000 km percorsi.

«Si è trattato di un grandissimo impegno, ma siamo in presenza di doveri e regole anche se siamo volontari», sottolinea il comandante. Che aggiunge: «Molte volte ci sono rinunce, come il dover togliere inevitabilmente tempo alle nostre famiglie, al lavoro e al tempo libero ma siamo consapevoli e allo stesso tempo orgogliosi di ciò, perché portare questa divisa non è solo una passione ma è anche una responsabilità che ci assumiamo e che ci impone di indossare la divisa sempre con cura, rispetto ed onore».

Accanto alla parte interventistica il corpo di Brentonico nel corso dell'anno che sta per finire è stato impegnato anche in una costante attività di formazione che permette ai vigili del fuoco volontari di mantenere alta la professionalità durante i vari tipi di intervento, garantendo la sicurezza del personale operativo e la tutela di chi viene soccorso.

RINNOVATO IL DIRETTIVO

Il 2 ottobre scorso sono stati rinnovati i vertici del corpo di Brentonico.

Il nuovo direttivo è composto dal riconfermato comandante

Gennaro Simonetti



Gennaro Simonetti, dal vicecomandante Alessandro Zeni, dal capoplotone Wanny Bertolli, dai capisquadra Lorenzo Gottardi, Alberto Bianchi e Lorenzo Tardivo, dalla segretaria Marialuisa Paina, dalla cassiera Nicole Civettini, dal magazzino Massimo Bianchi e dall'istruttore allievi Maurizio Dossi.

«Poter contare su una squadra di allievi è molto importante dato che assicurano la continuazione del volontariato pompieristico - evidenza Simonetti - così come è fondamentale la presenza dei vigili complementari e fuori servizio che non fanno mai mancare il loro contributo tecnico e logistico, grazie alle competenze acquisite sul campo come vigili del fuoco effettivi».

Il corpo è composto da 30 vigili effettivi (di cui 5 vigilesse del fuoco), 9 vigili complementari, 2 fuori servizio, 2 onorari e 8 allievi di cui 3 ragazze.

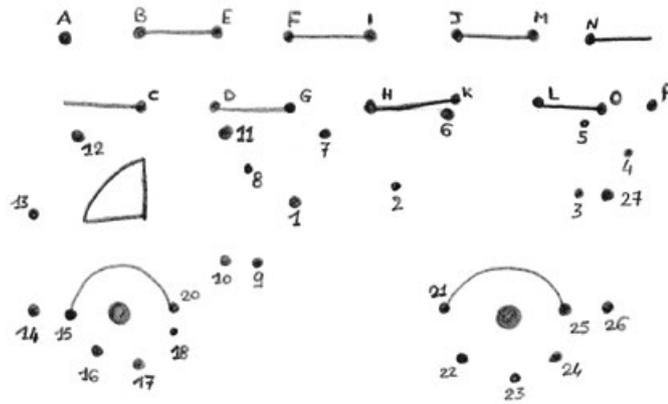
**CORPO DI BRENTONICO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**

Saltellando... di distretto in distretto

**QUESTA VOLTA SIAMO IN CENTRO...IMPOSSIBILE NON FARE TAPPA IN QUESTO DISTRETTO.
DOVE SOSTEREMO IN QUESTO NUMERO?**

PUNTINI

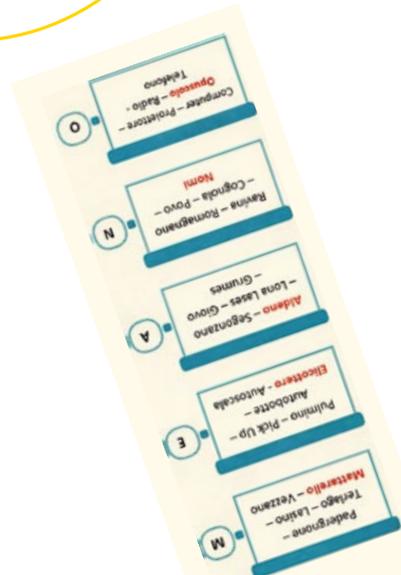
Unisci i puntini da 1 a 27 e dalla A alla P e trova il mezzo "speciale".



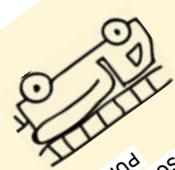
LA BARZELLETTA CIFRATA

A numero uguale corrisponde lettera uguale.
Facciamo due risate con questa barzelletta sui pompieri.

	1	2	3	4	5	6	7		7	3	2	8	7	8	7
	8	9	10	9	11	5	4	7		7	2		12	5	13
12	2	9	6	2		14	9	4	2	8	6		12	6	9
1	8	5		10	7		13	2	7		15	7	1	7	
1	8	7		16	6	17	15	2	7	4	18	5		6	
2		12	5	13	12	2	9	6	2		14	7		16	9
4	9		7	6	6	2	14	2	7	13	5		13	7	
15	2		18	2	15	7		14	5	13	9		11	7	6
9		12	9	6		7	6	6	2	14	7	6	9		7
	15	7	1	7		1	17	7		9		10	7		1
2	3	4	5	6	7		17	1	7	8	9		19	17	9
10		15	7	13	2	5	4	15	2	4	5		6	5	1
1	5		4	5	?		7	20		7	20		7	20	



SOLUZIONE INTRUSO



SOLUZIONE PUNTINI

NTRUSO

In ogni scatola trova la parola intrusa e con l'iniziale scopri un corpo di questo distretto.

Padergnone –
Terlago – Lasino –
Mattarello – Vezzano

Pulmino – Pick Up –
Autobotte –
Elicottero – Autoscala

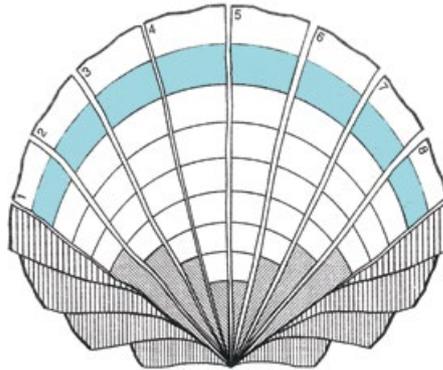
Aldeno – Segonzano
– Lona Lases – Giovo
– Grumes

Ravina – Romagnano
– Cognola – Povo –
Nomi

Computer – Proiettore –
Opuscolo – Radio –
Telefono

LA CONCHIGLIA

Un grande distretto per tanti corpi. La seconda lettera è sempre uguale e ti aiuterà a risolvere gli anagrammi dei corpi V.V.F.



- 1) A I L S V
- 2) A C D E I N
- 3) A A O R T T V
- 4) A A C I L N O V
- 5) A A E L N O R V
- 6) A D G L O O R
- 7) A A I N R V
- 8) A E F R V

IL DISTRETTO INCATENATO

In ogni riga troverai una lettera speciale che ti farà trovare la città di questo distretto. Risolvi le definizioni e unisci le lettere colorate.

1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					

- 1. Le monti se nevicata;
- 2. Volano spesso negli spogliatoi quando arriva una selettiva;
- 3. Sono il nostro segno distintivo;
- 4. Rossa, grigia, con una maniglia...pronta a sparare;
- 5. Senza questi facile sporcarsi.
- 6. Autobotte generica.

FINALE

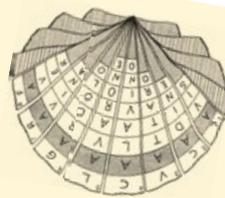
Impossibile che tu non sia riuscito! Questa è l'unione con più corpi...
Abbiamo fatto tappa nel distretto di



SOLUZIONE
LA BARZELLETTA CIFRATA
Una signora, agitata, telefona al pompiere:
«Venite presto! La mia casa sta bruciando!»
Pompieri: «Va bene, arriviamo, ma ci dica
come fare per arrivare a casa sua».
E la signora: «Eh? Usate quel camioncino
rosso, no?» Ah ah ah

SOLUZIONE
IL DISTRETTO INCATENATO

N	O	M	I	R	C	A	V	A	M	I	O
I	T	I	N	T	I	G	U	A	N	T	I
A	I	A	C	I	A	L	V	A	N	C	I
E	S	E	I	V	I	O	D	I	V	I	S
E	P	E	R	P	E	Z	S	C	A	R	P
E	N	E	T	E	N	L	C	A	T	E	N



SOLUZIONE
LA CONCHIGLIA

«Il volontariato pompieristico, un'esperienza che ripaga di ogni sforzo e sacrificio»

PAROLE DI SILVIA GIACOMUZZI, VIGILESSA DEL FUOCO A ZIANO DI FIEMME.
UNA PASSIONE, LA SUA, EREDITATA DA PAPÀ NELLO



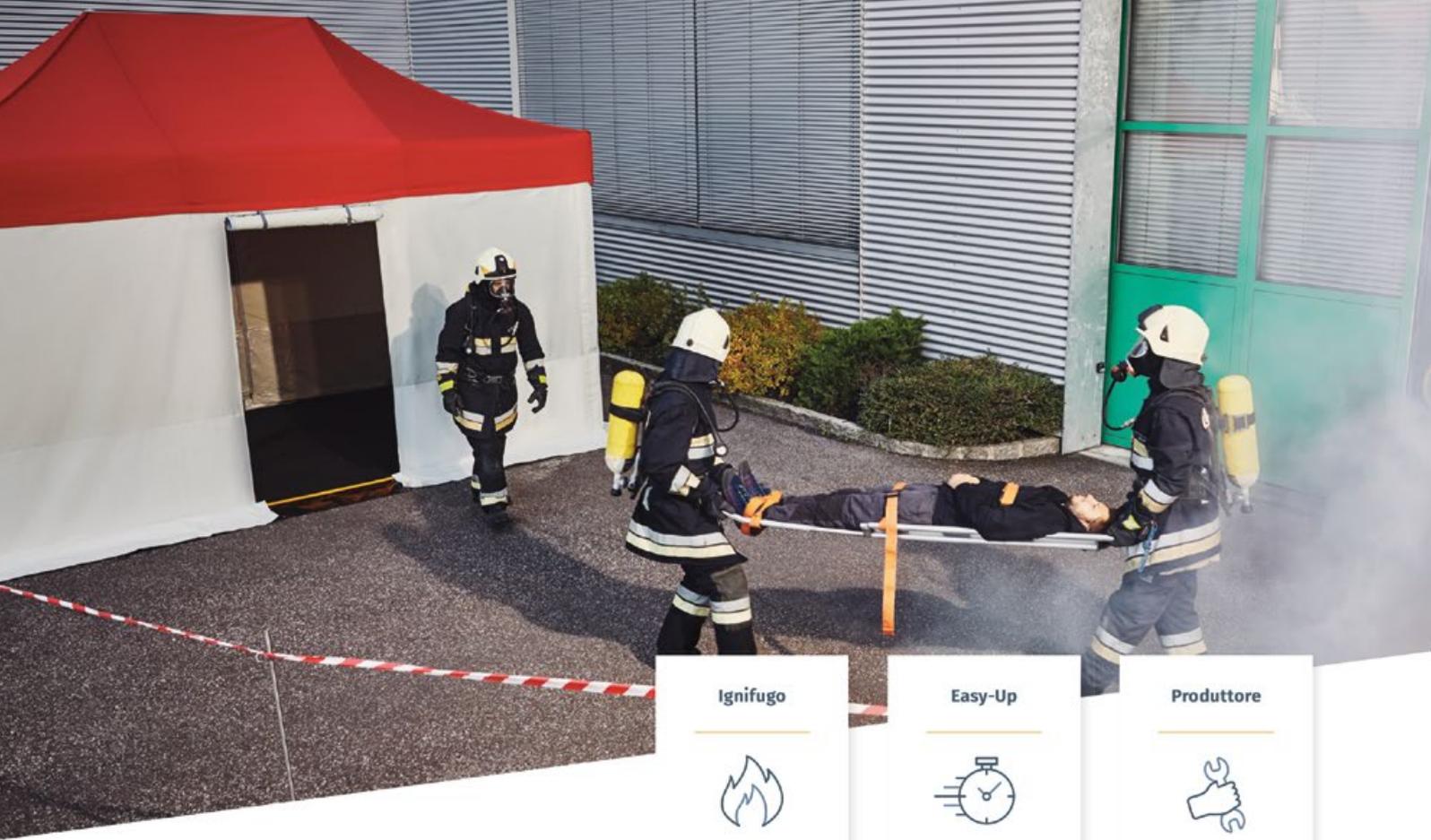
I mondo dei vigili del fuoco l'ha scoperto ad appena tre anni e con il passare degli anni ha imparato ad amarlo, prima osservandolo con ammirazione dall'esterno e poi, quando ne ha avuto la possibilità, vivendolo in prima persona con addosso la divisa da vigilessa del fuoco volontario del corpo di Ziano di Fiemme. Silvia Giacomuzzi ne parla con entusiasmo e con

la passione che contraddistingue tutti i vigili del fuoco volontari trentini. «Sono entrata nel mondo dei vigili del fuoco grazie soprattutto alla passione che mi ha trasmesso mio papà, Nello, vigile del fuoco per 33 anni, fino a due anni fa, di cui diversi trascorsi indossando i gradi di vicecomandante. Ma non solo - racconta Silvia, classe 1984 - perché anche alcuni amici, due zii e un cugino condividevano con mio papà questo impegno. Tutti loro mi hanno trasmesso la voglia di fare qualcosa per gli altri, aiutando concretamente chi è in difficoltà».

DI LORENA IOB

Building up moments.

MASTERTENT®



Ignifugo



Easy-Up



Produttore



Qualità assicurata da produttori altoatesini

Gazebo resistenti Mastertent

Produciamo e personalizziamo gazebo pieghevoli di altissima qualità per adattarli alle vostre esigenze.

Affidabili, si montano velocemente e senza attrezzi, al 100% impermeabili, ignifughi e resistenti al vento: tutto ciò che serve nelle situazioni di emergenza.

Aumentate la performance della squadra con la soluzione più sicura disponibile nel mercato.

*Per ulteriori informazioni
rivolgetevi al nostro esperto
nella vostra zona!*



STEFANO APRILI

aps@mastertent.com · +39 335 6023472

MASTERTENT ITALIA

Via Förche 7 · 39040 Naz-Sciaves
www.mastertent.com



► **DATE QUESTE PREMESSE NON POTEVA CHE ESSERE UN PASSAGGIO NATURALE QUELLO DI INDOSSARE LA DIVISA....**

«Appena le mie due bimbe - Aurora e Giada, che ora hanno rispettivamente 11 ed 8 anni - sono diventate più grandi e si è liberato un posto nel corpo di Ziano non ci ho pensato due volte e mi sono iscritta al corso base. Così, nel 2018 sono diventata ufficialmente una vigilessa del fuoco».

QUEST'ESTATE SEI STATA IMPEGNATA, ASSIEME A CENTINAIA DI POMPIERI, A SEGUITO DEL VIOLENTISSIMO NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO DURAMENTE LA VAL DI FASSA E PRIMA ANCORA, NEL 2018, HAI VISSUTO IN PRIMA PERSONA I DANNI DEVASTANTI CAUSATI DA VAIA. CHE RICORDI HAI DI QUESTE EMERGENZE?

«Quando a luglio di quest'anno è arrivata la selettiva siamo corsi in caserma come sempre ed abbiamo caricato sui mezzi pale e altre attrezzature per poi precipitarci in Val di Fassa. Abbiamo capito immediatamente che era successo qualcosa di grave visto che è stato richiesto l'intervento anche dei corpi della Val di Fiemme oltre che di quelli fassani. Quando poi siamo arrivati a destinazione ci siamo trovati dinanzi uno scenario molto difficile e tosto. Eppure, grazie all'incessante lavoro di centinaia di pompieri in appena sessanta ore siamo riusciti a riportare il paese alla loro bellezza originaria.

Non ho potuto non ripensare a Vaia, anche se la situazione vissuta nel 2018 è stata molto più pesante e l'ho vissuta sia nella veste di vigile del fuoco che in quella di persona che ha subito danni visto che la tempesta aveva colpito anche casa mia, allagando la lavanderia, e quella dei miei genitori. Ero diventata vigilessa da pochissimo tempo e quello è stato un "rodaggio" importante».

SEI L'UNICA DONNA NEL CORPO DI ZIANO.

«Sì, spero che a breve possano esserci altre donne ma il fatto di essere l'unica non mi ha mai creato alcun problema. Sono rispettata ma trattata - giustamente - come tutti gli altri».

COSA CONSIGLIERESTI AD UNA RAGAZZA CHE STA VALUTANDO SE INTRAPRENDERE QUESTO PERCORSO?

«Di farsi avanti. Questa è un'esperienza che dà tanto. A volte si mette a repentaglio la propria vita e il tempo che si dedica a questa passione è tanto. Non ci sono solo gli interventi, ma anche le manovre ed i corsi di formazione. È un'esperienza impegnativa ma la gioia nel poter aiutare gli altri e i ringraziamenti e i complimenti che riceviamo dalle persone ci ripagano di ogni sforzo e sacrificio».

135 candeline per il corpo di Roveré della Luna

COMPLEANNO IMPORTANTE QUELLO RAGGIUNTO QUEST'ANNO DAL CORPO. UN CAMMINO ALL'INSEGNA DI PASSIONE E COMPETENZE E, OVVIAMENTE, DI TANTISSIMI INTERVENTI



La tradizione pompieristica è molto radicata in tutto il territorio provinciale e regionale. Affonda le sue radici all'epoca del dominio dell'Impero asburgico, quando l'imperatore Francesco Giuseppe nel 1853 emanò una legge che obbligava ogni comune ad istituire ed organizzare un corpo dei vigili del fuoco, in base alla dimensione e alle caratteristiche del proprio territorio, per fare fronte alle disastrose conseguenze dei frequenti incendi che si sviluppavano nei comuni rurali con abitazioni e fienili prevalentemente in legno.

Fu così che il 17 novembre 1887 nacque il corpo dei vigili del fuoco volontari di Roveré della Luna, con lo scopo di proteggere dai furiosi incendi le abitazioni del paese. Dagli atti comunali emergono alcune notizie sulla vita del corpo: si scopre ad esempio che già nel 1899 il comune decise di acquistare come dotazione dei pompieri alcuni elmi e che qualche anno dopo, nel 1901, vennero richiesti dei preventivi per l'acquisto di divise di panno.

Nel 1903 il corpo fu dotato di una scala in legno su ruote fabbricata a Vienna in grado di raggiungere i 14 metri di altezza. Ancora oggi questa scala storica - una dei pochi esemplari rimasti - permette di far conoscere la storia dei pompieri di Roveré della Luna in occasione di molte manifestazioni di carattere provinciale e nazionale. ▶

Il corpo di Roveré della Luna nel 1903



DI ANTONIO FONTANELLA

comandante.roveredellaluna@udmlvfvf.it



Il corpo di Roveré della Luna nel 1935 e nel 1954

► La prima sede dei pompieri fu il magazzino situato in via Milano; tali spazi vennero ristrutturati svariate volte e negli anni '80 vennero aggiunti 2 locali da adibire a sala riunioni e spogliatoio. La storica sede ha ospitato il corpo per oltre un secolo, precisamente fino al 2014, anno in cui è stata inaugurata la nuova caserma.

Un tempo gli interventi erano per lo più relativi ad incendi di abitazioni, ad incendi boschivi e ad alluvioni con esondazioni del fiume Adige. Nel periodo fra l'inizio della prima guerra mondiale e la fine della seconda non si hanno molte notizie degli accadimenti poiché molti pompieri vennero inseriti nei contingenti militarizzati dei vigili del fuoco di Roma e Milano. Fortunatamente, con la fine della guerra, tutti rientrarono a Roveré. Più facile ricostruire gli interventi dal secondo dopoguerra ad oggi grazie alle testimonianze del vicecomandante onorario, del comandante onorario e del caposquadra onorario, che raccontano delle grandi alluvioni dell'Adige del 1965 e del 1981, della grande nevicata del 1985, degli incendi sulla Kraun, sul monte Cucco nel 1983, sul monte Gaier nel 1985, del terremoto in Friuli nel 1976, del terremoto in Irpinia nel 1980 e della catastrofe di Stava nel 1985 che hanno visto il corpo di Roveré partecipare attivamente con grande impegno e solidarietà.

Nel 1987, in occasione del 100° anniversario del corpo, è stato costituito il gruppo allievi dei vigili del fuoco in cui i ragazzi dai 10 ai 18 anni possono imparare tutte le attività pompieristiche. Dell'anno 2000 molto raccontano i vigili complementari e tutti i cittadini di Roveré della Luna. È stato l'anno della frana: era il 24 novembre 2000 e per i pompieri di Roveré sono stati 20 giorni di duro lavoro. In

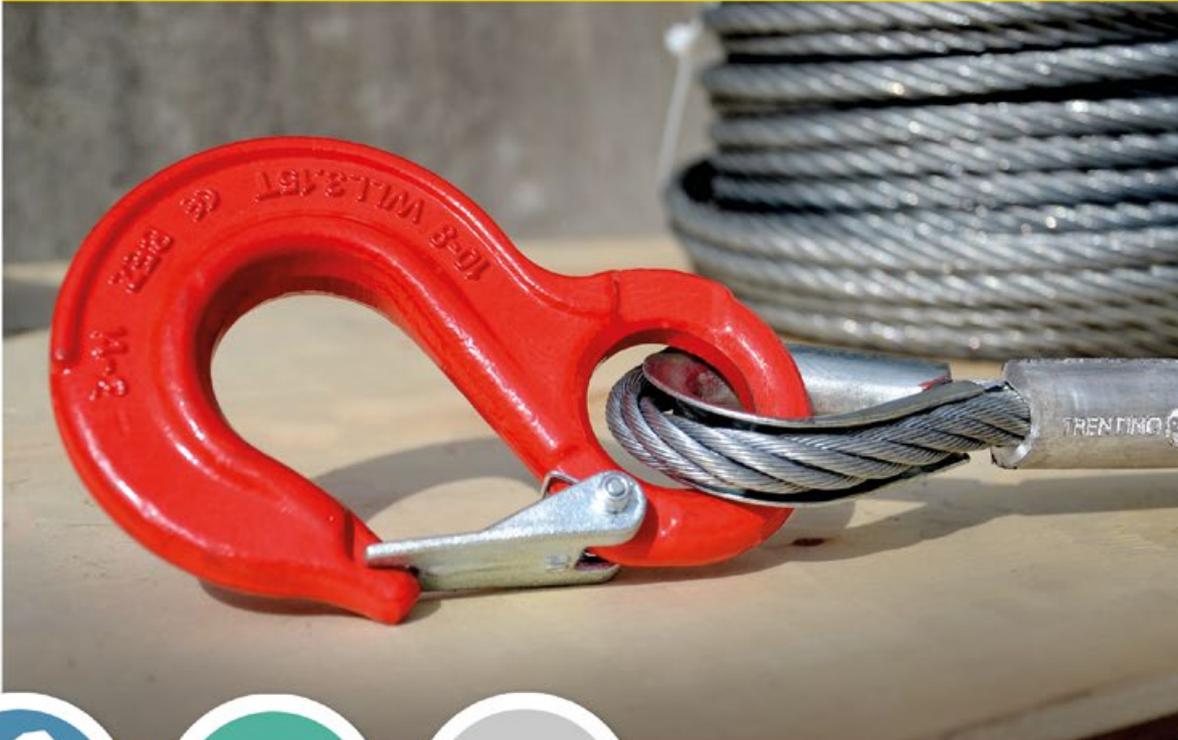


quei giorni il mondo sembrava si fosse fermato e i vigili del fuoco erano di fatto gli unici abitanti di un paese evacuato, popolato solo da mezzi dei pompieri e della protezione civile. La frana incombeva su Roveré: c'era il rischio che potesse devastare il paese, ma con l'aiuto di molti vigili del fuoco del distretto di Mezzolombardo è stato possibile creare barriere, mantenere sgombero l'alveo del Rio Molini in modo che l'enorme quantità di acqua che defluiva dalla valle non invadesse l'abitato.

Gli interventi effettuati dopo il 2000 non hanno avuto una così grande rilevanza: da ricordare diverse alluvioni con eccezionali piene del fiume Adige e l'aiuto offerto all'Emilia per il terremoto del 2012, all'Abruzzo (Amatrice) per il terremoto del 2016, ad Alba di Canazei in seguito alla tempesta Vaia del 2018 e a Cibiana del Cadore nel 2021 a seguito di una nevicata straordinaria che ha isolato la popolazione.



FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO



@miscdesign



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl

info@trentinorope.com

tel. +39 0461 721158

Via dei Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN

trentinorope.com



Per il momento in cui sono richieste altissime prestazioni.



Il nuovo RFC CAFS Cube S.

Il sistema di schiuma ad aria compressa azionato con la pressione dell'acqua, combina design intelligente con effetto estinguente di prima classe. Grazie al motore azionato ad acqua, qualsiasi autopompa potrà alimentare il compatto e maneggevole sistema RFC CAFS Cubo S senza grande sforzo o lavori di adattamento. Progettato per momenti, dove è richiesta la più sofisticata tecnologia di estinzione.



Quello che sveliamo, rivoluziona il settore antincendio. Scopri di più su everythingforthatmoment.com/en/new-products

 **rosenbauer**